

RACCOGLIETE MIGLIAIA DI ABBONAMENTI ELETTORALI ALL'UNITA'

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Fabbriche in sciopero e fischii contro De Gaulle a Grenoble

In X pagina le informazioni

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 279

SABATO 8 OTTOBRE 1960

Lo sciopero degli elettromeccanici

Sindacato e democrazia

La battaglia degli elettromeccanici sta diventando sempre più dura: dopo le 24 ore di sciopero del 9 settembre, dopo le 48 dei 21 giorni di ottobre, i tre sindacati sono stati costretti a proclamare altri tre giorni di lotta per la prossima settimana: lunedì, mercoledì e venerdì. Queste fermate del lavoro, sempre più frequenti e ravvicinate, si innescano, com'è noto, in uno stato di agitazione che si esprime nel rifiuto, in alto da circa 20 giorni, di effettuare ore straordinarie dei padroni, per la prima volta dopo anni di esperienza sindacale, non viene motivata con le solite lacrime insincere sulle difficoltà della nostra industria. Come per le altre fabbriche, anche qui si assiste ad una forte espansione produttiva, di così elevati rendimenti. Questa volta con un epilogo da fieri Caloni, ci richiama l'aula cont' al "rispetto degli accordi" e vorrebbero i vari dirigenti morale; essi, i violatori per definizione dei contratti — tanto da spingere i sindacati, contro la loro resistenza, a conquistare la validità per legge — pretendono di sapere che i vari dirigenti non ammetterebbero una contrattazione di segno. Cioè è falso e gli stessi precedenti dei siderurgici lo confermano.

Ma il punto sul quale tutti i lavoratori, anche non metallurgici, devono riflettere è un altro. Perché la Confindustria e l'Intersind (come sempre le aziende pubbliche si accedano in materia di contrattazione nazionale, alle tesi più ottanziste del monopolio privato) rifiutano di trattare per i settori elettromeccanici e siderurgici tanto da spingere i lavoratori alla lotta, se gli industriali sono in grado di pagare e di pagare anche molto?

Gli argomenti pseudo-giuridici del grande padronato sono un velo sottile col quale si tenta di nascondere le vere ragioni di tanta resistenza. I padroni hanno esitato qualche cosa e cambiata e sta cambiando nelle fabbriche, il ricatto, la prepotenza, il soprano sempre presenti nella politica del monopolio, perdono-mordente ed efficace col crescere della combattività e della fiducia dei lavoratori. Gli industriali temono di dovere pagare per la loro politica degli anni passati che consentì ad essi una trasformazione rapida di interi settori produttivi, fittiziata a spese dei lavoratori.

La ripresa potente delle lotte operate negli ultimi due anni, le grandiose battaglie antifasciste dell'estate scorsa, hanno profondamente colpito la grande industria. Fra i padroni non sono più quelli che pensano che mollare ogni significati imbalanzare l'avversario e creare le condizioni per nuove distinte, domani. Ecco perché resistono.

Ma i lavoratori non abbandonano la lotta e decine di migliaia di giovani, di ragazze, di donne che insieme agli uomini adulti costituiscono la maestranza elettromeccanica, sanno che conquistare un premio di produzione legato al rendimento, una quota di lavoro, la contrattazione delle qualifiche e del lavoro alle catene, non significa soltanto migliorare subito le loro condizioni economiche e morali. La vera posta della lotta è una nuova, importante ancora: è la forza del sindacato, la sua autonomia e il suo potere contrattuale, che di fatto il padronato vorrebbe liquidare, mentre i lavoratori vogliono accrescerlo.

Questo momento sindacale è particolarmente importante per i lavoratori italiani. Si tratta di decidere, con le lotte in atto, se il sindacato, sotto la spinta unitaria delle masse, conquisterà per i lavoratori e per se un posto nuovo nella fabbrica e nella società e legittimerà la sua presenza nella vita democratica, come pietra miliare della democrazia stessa.

Oggi, in realtà, il sindacato è tollerato, è accettato dalle classi dominanti come una forza autonoma e determinante della vita economica e sociale del paese. Ed è, a mio avviso, assai significativo che una lotta così aspra, una lotta che per se stessa è una vittoria, sia stata accettata dalle classi dominanti come una forza autonoma e determinante della vita economica e sociale del paese. Ed è, a mio avviso, assai significativo che una lotta così aspra, una lotta che per se stessa è una vittoria, sia stata accettata dalle classi dominanti come una forza autonoma e determinante della vita economica e sociale del paese.

NUOVA INIZIATIVA SOVIETICA NEL GRANDE DIBATTITO DI NEW YORK

Krusciov per una sessione dell'ONU in Europa dedicata al problema del disarmo

La riunione potrebbe tenersi anche nell'URSS ai primi dell'anno prossimo - Krusciov dichiara che Mosca ha riconosciuto di fatto il governo provvisorio algerino

(Dal nostro inviato speciale)

NEW YORK, 7. — Krusciov, nel corso di un lungho discorso tenuto in una sessione speciale dell'Assemblea Generale dell'ONU, dedicata al disarmo, «In questa sessione — egli ha detto — il disarmo è forzatamente passato in seconda linea a causa essenzialmente del fatto che l'America, impegnata nelle elezioni, non è in grado di partecipare ad una discussione concreta. Per questo io ho proposto una sessione speciale dell'ONU su questo argomento, in una data più comoda». Krusciov ha specificato di aver proposto di tenere la sessione speciale dell'ONU a Ginevra, in febbraio o in aprile, e di aver offerto anche Mosca o Leningrado come sedi. «La sessione speciale va tenuta in un paese europeo — egli ha precisato — perché l'85 per cento dei paesi sono più vicini

all'Europa che all'America».

Il lunedì offerto dai giornalisti a Krusciov è durato circa tre ore, dalle 13 alle 16 circa dieci minuti. Krusciov ha cominciato a rispondere alle domande alle ore 14 e tutta la conferenza stampa si è svolta in modo sereno, di buon umore. Con Krusciov erano Gromiko, Polgov, Masurov e Zorin, che sono stati presentati ai duecento giornalisti dal presidente dell'Associazione, che ha ringraziato Krusciov per aver accettato un invito a parlare in un loro bandone. Krusciov ha poi ribadito «Un conto è disarmare un conto e controllare e disarmare è distruzione delle armi: controllare è conservazione. Noi siamo per la distruzione». A un giornalista che gli poneva il problema se l'URSS è pronta a sottomettersi ad una decisione presa dall'ONU con una maggioranza di due terzi, Krusciov ha risposto che «se la decisione è ingiusta e ci danneggia noi non ci sottomettiamo noi ad una maggioranza del 60 per cento».

«L'ONU — ha detto — non è un parlamento ma un foro di discussione non si può ragionare brutalmente in termini di maggioranza o minoranza. C'è da dire che se la maggioranza dell'ONU è lo stesso che noi dobbiamo accettare il nostro sistema sovietico, ciò avrebbe una ovale possibilità di applicazione?».

«Inoltre ricordate — ha detto Krusciov — che noi siamo in minoranza e i paesi imperialisti e capitalisti in maggioranza ma domani la situazione si cambierà. Non è interesse di nessuno, dunque, ragionare in termini brutali di maggioranza e minoranza perché l'ONU non è un parlamento». Krusciov ha ripetuto che nell'avanzare le sue proposte egli non ha chiesto privilegi ma ha chiesto che venisse rispettata la situazione mondiale che vede nel mondo le forze distribuite in un modo che l'ONU non rispetta. «Chi vuole la pace, non deve scrivere un proprio interesse di domani in seno all'ONU ma deve rispettare i diritti di tutte le forze in campo, dei paesi socialisti e dei paesi neutrali». Inoltre non aver fretta e un errore perché il progresso tecnologico è così avanzato che noi dobbiamo correre il rischio che altri paesi entrino in possesso dell'arma atomica. Ciò renderebbe più difficile il disarmo e complicerebbe le cose, invece di facilitarle. Ecco perché abbiamo fretta».

Krusciov ha poi ribadito «Un conto è disarmare un conto e controllare e disarmare è distruzione delle armi: controllare è conservazione. Noi siamo per la distruzione».

A proposito di Hammarskjöld e della sua imminente dimissione, egli ha detto che Hammarskjöld ha risposto esaurientemente alla sua domanda «se avrebbe avuto il coraggio di dimettersi in modo cavalleresco». Questo coraggio non lo ha avuto. A un giornalista che gli poneva il problema se l'URSS è pronta a sottomettersi ad una decisione presa dall'ONU con una maggioranza di due terzi, Krusciov ha risposto che «se la decisione è ingiusta e ci danneggia noi non ci sottomettiamo noi ad una maggioranza del 60 per cento».

«L'ONU — ha detto — non è un parlamento ma un foro di discussione non si può ragionare brutalmente in termini di maggioranza o minoranza. C'è da dire che se la maggioranza dell'ONU è lo stesso che noi dobbiamo accettare il nostro sistema sovietico, ciò avrebbe una ovale possibilità di applicazione?».

Inoltre ricordate — ha detto Krusciov — che noi siamo in minoranza e i paesi imperialisti e capitalisti in maggioranza ma domani la situazione si cambierà. Non è interesse di nessuno, dunque, ragionare in termini brutali di maggioranza e minoranza perché l'ONU non è un parlamento». Krusciov ha ripetuto che nell'avanzare le sue proposte egli non ha chiesto privilegi ma ha chiesto che venisse rispettata la situazione mondiale che vede nel mondo le forze distribuite in un modo che l'ONU non rispetta. «Chi vuole la pace, non deve scrivere un proprio interesse di domani in seno all'ONU ma deve rispettare i diritti di tutte le forze in campo, dei paesi socialisti e dei paesi neutrali». Inoltre non aver fretta e un errore perché il progresso tecnologico è così avanzato che noi dobbiamo correre il rischio che altri paesi entrino in possesso dell'arma atomica. Ciò renderebbe più difficile il disarmo e complicerebbe le cose, invece di facilitarle. Ecco perché abbiamo fretta».



Il Presidente dell'Indonesia è giunto ieri a Roma, dove si tratterà alcuni giorni. Nella foto: Sukarno a Ciampino con un gruppo di bimbi dell'ambasciata indonesiana.

In Val d'Aosta dove governa uno schieramento di sinistra

Libri gratis e corsi antifascisti nella regione dove la DC ha perso

Un Istituto professionale sganciato dai monopoli - Le piccole imprese protette negli appalti dei lavori pubblici - Abolita l'imposta sul bestiame - Aiuti alle cooperative dei produttori agricoli

(Dal nostro inviato speciale)

AOSTA, 7. — In Val d'Aosta non si voterà il 6-7 novembre, ma assai più tardi, in primavera. Perché, dicono, come termine di paragone, come esempio da seguire, come stimolo ad una scelta politica consapevole. Da questo punto di vista, la regione valdostana è una miniera.

quel che ci preme sottolineare — si manifesta uno spirito profondamente innovatore. E' un fatto rivoluzionario (anche se non tutti, qui, se ne rendono conto) il semplice affidarsi alla buona fede popolare, in un paese come il nostro, dove una bar-

riera di diffidenza, di con-

fronte di diffidenza, di controllo spesso umilianti, di linguaggio burocratico e di carte da bollo, separa la gran massa dei cittadini dallo Stato, tenuto e purtroppo anche odiato come un ottuso genitore. Ma è ancor più profonda-

mente innovatrice la consegna gratuita di libri e quaderni agli alunni, in questa nostra Italia dove ogni primo di ottobre solleverà sdegno per le stesse piogge: allaggi senza scuola, mancanza di aule nelle grandi città, analfabetismo, un milione e 400 mila bambini esclusi dagli asili d'infanzia. Con il provvedimento che ora sta entrando in vigore, la Regione valdostana (felice provincia dove clericali e prefetti hanno dovuto cedere il potere ad una coalizione di forze autonomiste e di sinistra, tra cui cattolici dell'Unione, comunisti, ai socialisti, ai socialdemocratici) si pone non solo all'avanguardia di tutte le altre regioni italiane, ma addirittura alla pari — sia pure solo in questo campo — con paesi socialisti, come la Cecoslovacchia e la Bulgaria. Tradizioni reazionarie vengono così distrutte, ed attraverso una nuova breccia aperta nel muro dello Stato accentratore, dominato dai monopoli, si fanno strada spontaneamente elementi di una società nuova, più giusta, più umana: nascono nuovi germi di socialismo.

Argomenti

I semi clerico-fascisti

Volete un esempio del regime DC? In Val d'Aosta, dove amministrano le sinistre, agli scolari vengono distribuiti libri di testo, Nel resto del Paese, in regime DC, non solo i libri, ma anche i quaderni e i solati, dalle famiglie degli studenti, ma contengono brani letteralmente incredibili, come quello che riportiamo, tratto dall'Atlante storico geografico di Francesco Giannino, in uso presso le scuole medie della Capitale.

una grande coalizione di nella dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti e dalla Russia. La Germania, con uno sforzo gigantesco, seppe occupare ad occidente il Belgio, Polonia, la Francia, a nord la Danimarca, a nord-ovest, ad oriente la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Austria; a sud la Ungheria, la Jugoslavia, la Grecia e spinse in Russia i suoi eserciti fino al Caucaso. Ma dal 1943 al 1945 i collegati, organizzati e preparati i mezzi necessari, riuscirono ad abbattere prima l'Italia poi la Germania ed infine il Giappone. Ora rimane il problema della pace: la Germania è ancora occupata dagli eserciti vincitori; da poco gli Stati Uniti hanno sgomberato il Giappone; Trieste da poco pure ha potuto riunirsi all'Italia; la Russia sovietica a sua volta ha distrutto gli Stati Baltici ed occupa la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Romania, la Bulgaria; in mezzo ondeggiava Austria, Jugoslavia, Grecia, e Turchia. L'Europa è divisa in due campi nemici ed inconciliabili finora. Il contrasto avrà una soluzione pacifica o guerresca? In questo modo, i governi clericali e la DC, di Pon, Moro alimentano il fascismo, l'ignoranza e l'inevitabile. Che altri termini potremmo usare?

Non basta ancora. Roruscato il potere clericale, la Regione ha deciso di indire ogni anno, in tutte le scuole medie e superiori, un concorso a premi che avrà sempre per tema fatto e fatto del secondo Risorgimento. Il tema assegnato nell'anno scolastico '59-60 era «Resistenza e autonomia». All'antifascismo e alla Resistenza saranno dedicati quello dell'anno in corso e dei prossimi anni.

Così la scuola valdostana (unica, forse, in Italia) dischiene una scuola di democrazia e di antifascismo, rompendo con il clericalismo, il recchismo e il fascismo di cui purtroppo (si pensi solo agli scandalosi libri di testo delle scuole medie) l'insegnamento è ampiamente permeato nel nostro paese. In questi giorni è stato creato inoltre, dal Consiglio

Metamorfosi della sinistra d.c.



Con la candidatura del ministro della marina mercantile!

La lista d.c. impostata a Napoli per favorire l'alleanza con Lauro

Un d.c. gradito all'Assolombarda candidato a Milano — Ingraio sollecita dal PSI la sconfessione delle posizioni dei radicali umbri — Accordo PCI-PSI a Perugia — La lista socialista a Roma

L'on. Moro ha offerto ieri al democristiano Jervolino di capeggiare la lista democristiana a Napoli. Si tratta di un gesto politico che si inquadra in tutta l'impostazione elettorale d.c. volta a creare le condizioni per alleanze post-elettorali di estrema destra, dove ci si serve a garantire il monopolio politico della D.C. L'on. Jervolino, uomo di destra della Democrazia cristiana,

legato strettamente alla Azione Cattolica, è noto in particolare come ministro della Marina mercantile, e in questa veste è sempre servito da tramite tra la DC e il migliore esponente della destra napoletana, l'armatore Achille Lauro. La sua candidatura ha quindi il preciso ed ovvio significato di assicurare una collaborazione nel comune di Napoli tra la DC e l'ex sindaco monarchico, esempio raro e celebre di malgoverno. Le premesse di questa collaborazione furono del resto gettate, come si ricorderà, proprio dall'allora ministro dei ministri del governo democristiano di Tamboni, in cui fu frettolosamente varata la legge sui cantieri, con annesso dono di molti miliardi agli armatori, e in particolare, a Lauro. Anche in questo campo, dunque, la DC di Moro opera in ideale continuità con il governo clerico-fascista.

L'operazione conferma il carattere evidentemente non episodico della altrettanto scandalosa manovra già realizzata a Roma con la ripresentazione di Ciocchetti. La identità di linea risulta in entrambi i casi anche dalla funzione riservata alla sinistra d.c., che a Roma si presenta nella lista in posizione subalterna rispetto a Ciocchetti e che a Napoli accetta la candidatura Jervolino sebbene la federazione democristiana locale sia diretta dai fanfaniani. La sola riserva al completamento della operazione di

imporre il loro candidato (il che, a Catellani, a capo della lista, che verrebbe presentato in ordine alfabetico, il carattere sostanzialmente conservatore della lista non viene alterato neppure dalla esclusione, quasi coatta, dell'on. Migliorini, noto per essere entrato nel consiglio di amministrazione della Edison quando il Consiglio comunale stava approvando la municipalizzazione del gas, e dalla esclusione dell'assessore alla urbanistica Steno Baj. A queste grosse operazioni (continua in 10, pag. 8, col.)

L'inconcepibile scandalo agli «Incurabili»

Sei degenti uccisi dalle trasfusioni a Napoli

Irresponsabile comportamento delle autorità - Grave atteggiamento del senatore Mondaldi

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 7. — La notizia, raccolta fortunosamente dal nostro giornale e lanciata questa mattina, della morte di tre bimbi uccisi all'ospedale degli «Incurabili» in seguito a una trasfusione di sangue guasto, ha provocato enorme sdegno e commovente nell'opinione pubblica napoletana per le condizioni in cui hanno perso la vita tre innocenti vittime e

soprattutto, per lo scandalo, gravissimo tentativo delle varie autorità sanitarie e prefettizie di occultarne il decesso. Fino a ieri, tuttavia, sembrava che soltanto la stampa fosse stata mantenuta all'oscuro della luttuosa notizia. Oggi, invece, siamo in grado di dire che neppure la magistratura e la polizia giudiziaria vennero informate dell'accaduto e hanno dovuto apprendere i parti-

colari dei fatti dall'Unità. Ma c'è di più: sono stati uccisi due bambini, ma anche una giovane signora di cui conosciamo il nome, una ragazza di cui si sono ignote le generalità e un uomo del cui decesso abbiamo già dato notizia nei giorni scorsi. Si tratta, come è fin troppo evidente, di un fenomeno di enormi e gravissime dimensioni, del quale il medico provinciale dottor Tecca, il

prefetto e il ministro Giardina — e prontamente avvertito — non hanno informato il procuratore della Repubblica. Le sei salme, pertanto, non furono sottoposte ad autopsia e sono state inumate in fretta e furia, avvalendosi di un certificato di morte rilanciato troppo facilmente dal Comune. Prima di passare alla cronaca dei fatti è necessaria ancora una precisazione che

chiarisca i motivi di tanta omertà e di tanto colpevole silenzio: tra le persone direttamente coinvolte nello scandalo, oltre al ministro Giardina, vi è il sen. Mondaldi, magna pars di tutti gli ospedali napoletani; il prof. Gino Babolini, uno dei probabili capolista della DC a Napoli, commissario straordinario del gruppo degli «Incurabili».

ANDREA GEREMICCA (continua in 3, pag. 8, col.)

della Valle, un Istituto professionale regionale, da cui dipenderanno quattro scuole completamente gratuite (gli studenti non pagheranno tasse ed avranno i libri gratis) per meccanici, segretari di azienda ed elettricisti.

Le scuole entreranno in funzione subito. Per comprendere l'importanza, non basta limitarsi al fatto che l'Italia ha bisogno di specialisti. Si tenga presente che in Val d'Aosta esiste una sola scuola professionale permanente, che è quella della Cogne, impegnata di clericismo, di aziendalismo e di faziosità anticomunista. E si pensi alla vicina Torino, dove l'Amministrazione provinciale democristiana ha rinunciato di proposito ad incrementare istituti del genere, per consentire alla FIAT di sviluppare la sua scuola aziendale, dove il monopolio tenta, e in parte purtroppo con successo, di creare tecnici ed operai imbevuti di ammirazione per il neocapitalismo e di dogmatico rispetto per Valletto. Allora si comprenderà il valore più intimo di questa iniziativa regionale.

Nelle intenzioni dei valdostani più lungimiranti, il nuovo Istituto professionale dovrà contrapporsi, anche ideologicamente, alle analoghe iniziative controllate dai monopoli e dal corporativismo, come è il caso della Cogne, società statale scandinava amministrata in funzione degli interessi della FIAT.

Ed ecco altri esempi di come il potere autonomistico si traduce in maggiore giustizia sociale e in difesa efficace degli interessi popolari. Primo esempio: la Regione era dominata dai clericali, gli appalti per i lavori pubblici venivano assegnati in aste a cui potevano concorrere insieme tutte le imprese, le grandi e le piccole. Avveniva così che gli imprenditori più potenti si accaparravano i lavori più redditizi, anche di modesta proporzione, lasciando alle imprese artigianali gli scarti. Ora sono state stabilite tre categorie di imprese, grandi, medie e piccole, e gli appalti vengono diramati tenendo conto dell'importanza dei lavori. Così anche le piccole imprese hanno assicurato un'attività adeguata alle loro capacità e possono ripartire senza più temere la soffocante concorrenza dei « grossi ».

Secondo. La Regione ha già fatto molto per i contadini, assegnando fino a 600 milioni di sussidi annui, per costruzione e riparazione di case, per impianti d'irrigazione, e così via. Tutti i vecchi contadini ricevevano una pensione. E' stata inoltre abolita dal giugno scorso la imposta sul bestiame, che gravava in ragione di 25-30 milioni all'anno. Ma ora si vuol fare qualcosa di più e di sostanzialmente diverso. Al sistema dei sussidi individuali, si vuole sostituire l'aiuto alla formazione e al rafforzamento di cooperative di produttori. Saranno costituiti perciò un caseificio, una cantina sociale ed un magazzino frigorifero per la raccolta, la conservazione e la vendita della frutta e di altri prodotti pregiati. Di proprietà della Regione, questi strumenti di lavoro saranno consegnati in gestione a cooperative agricole. Lo scopo è chiaro: sottrarre i contadini al pesante sfruttamento dei grossisti speculatori, che pagano la frutta 10, 15 lire al chilo e poi la rivendono nelle grandi città a prezzi dieci e venti volte più alti. Ed introdurre in una regione dove l'individualismo è ancora così forte, elementi fecondi di spirito collettivista.

Ci sembrano questi, più dell'ottima rete stradale, degli stadi, dei campi di atletica, dei modernissimi impianti sanitari come il Solarium di Aosta, che pure concorrono a fare di questa regione una strada di Italia. I fatti che meritano maggiore attenzione e riflessione. Sono fatti aperti verso il futuro, che anticipano un'Italia nuova, profondamente rinnovata e riorientata sulla base di un sempre più ampio decentramento autonomistico, fino all'Ente Regionale. Tema, questo, che è al centro della battaglia elettorale.

ARMINO SAVIOLI.

Contentino elettorale del governo ai pubblici dipendenti

Aumentati gli assegni familiari agli statali con stipendio più basso

La decisione del Consiglio dei Ministri - Nessun impegno sulle richieste della categoria Limitati stanziamenti per i danni del maltempo - Le indicazioni per l'Alto Adige

Il Consiglio dei ministri, nel corso della riunione di ieri, ha deliberato che dal 1. ottobre 1960 gli assegni familiari per i dipendenti e pensionati statali (e per esclusi gli aumenti periodici, non superanti le 50 mila lire mensili lordi, siano aumentati di mille lire per ogni persona a carico.

Il provvedimento interessa mezzo milione di dipendenti statali e 350 mila pensionati. Verranno aumentati gli assegni a un complesso di circa un milione di persone a carico.

I comizi del PCI

« Il voto al P.C.I. è il solo voto sicuro per unire le forze operaie e democratiche, spezzare il potere assoluto della D.C., portare avanti il successo antifascista di luglio ».

Su questo tema al terranno in questi giorni migliaia di comizi e assemblee. Domani a Firenze parlerà il compagno

PALMIRO TOGLIATTI

Comizi centrali

- OGGI LA SPEZIA, on. Barontini e Antoni ANCONA, Barca TERAMO, on. Bilossi BARI, on. Borellini POTENZA, on. Grezzi CATANIA, on. Li Causi CAGLIARI, on. Laconi MANTOVA, on. Marcellino ALESSANDRIA, on. Natta SALERNO, Perotta - Vignora - on. Granati FOGGIA, sen. Pesenti MATERA, Pietro Valenza FERMO, on. Vestrì

- LUNEDI' ASTI, on. Longo NAPOLI, on. Amendola VIAREGGIO, on. Ingrao MILANO, on. C. C. Pajetta COMO, on. Marcellino

- OGGI SEZZE, Lusvardi PRIVERNO, Lusvardi BARIAGLIA, Mirra e Di Marino MIRANDOLA, Milana NOVELLARA, on. Mazzoni BERGAMO, on. Mazzoni COLLE V. E., sen. Menicraglia STEGLIANO E QUINTO, on. Minella GENOVA, RIONALE, Noberasco SACILE, sen. Pellegrini GENOVA (riionale), sen. Pesi PAULLO, Rossana Rosanda CITTÀ DI C., Reichlin LENDINARA, on. Roffi EBOLI, Sparano - Casella

- ACRI, sen. Spezzano MUGLIA, Sema CAIRO M., Scavo ALBENGA, Scavo S. ANTONIO, Scavo MARANELLO, on. Trebbi S. SEVERINO, Valli P. CIVITANOVA, Valli

Sempre domani a Roma si terranno contemporaneamente i seguenti comizi nei diversi quartieri della città: CASALBERTONE, onorevole Gianna DONNA OLIMPIA, onorevole D'Onofrio BORGATA ANDRE', Di Giulio OSTIA ANTICA, sen. Donini VILLA GORDIANI, Di Giulio TOR DE SCHIAVI, Mignone PORTO FLUVIALE, Modica MONTESACRO, on. Natta NUOVA GORDIANI, Perna ROMA (riionale), on. Turchi PIMPAVALLE, Trombadori

Lunedì, a Mestre, il compagno Genini terrà una conferenza sul tema « La condizione leninista del Partito ».

Il consiglio dei ministri si è visto costretto a tener conto del vivissimo malcontento della categoria.

Il criterio scelto dal governo appare peraltro assai discutibile. E' fin troppo chiaro infatti che non saranno le 1000 o 2000 lire a far quadrare il magro bilancio della grande maggioranza dei pubblici dipendenti che percepiscono un assegno 35-40.000 lire al mese.

Inutile dire, poi, che questi aumenti non verranno a far parte dello stipendio e quindi non influiranno sul trattamento di quiescenza.

Dal provvedimento restano poi esclusi quei dipendenti che guadagnano stipendi del tutto insufficienti di 60-70 mila lire.

Ma, a parte queste critiche, il provvedimento elettorale del governo desta serie preoccupazioni per il che esso può sottintendere. C'è da temere, infatti, che il governo con questa elusiva ritegna di aver chiuso la bocca agli statali e di essersi liberato delle loro richieste e degli impegni assunti.

In particolare è evidente il tentativo di scutolare le richieste precisate recentemente dalla Federstatati per la 14. mensilità e il minimo vitale.

Le speranze del Governo però saranno, non ne dubitiamo, deluse, gli statali vogliono un trattamento di quiescenza adeguato alla loro funzione che esplicano e desiderano innanzitutto che prima delle elezioni si concludano le tre questioni ancora pendenti nonostante impegni e promesse e cioè lo stato giuridico dei salariati, la sistemazione dei ruoli aggiunti e le promozioni in soprannumero.

Il Consiglio dei Ministri ha discusso anche le misure da prendere in seguito alle recenti alluvioni. Oltre ai recenti limitati provvedimenti, che riguardano alcune spese più urgenti e la distribuzione di un milione di quintali di grano di seme, sono state decise alcune misure di carattere umanitario e di lavori pubblici, sia con opere normali che con cantieri di rimboscimento. Si tratta, con tutta evidenza, di provvedimenti di ordinaria amministrazione che affrontano la questione sollevata dalle recenti alluvioni solo in maniera marginale, eccettuando un impegno per soluzioni radicali, come in occasione dell'ultima ondata di maltempo, è stato invocato anche da numerosi giornali borghesi. Del resto, anche per quel che riguarda il risarcimento dei danni, si deve osservare che, secondo le stesse notizie fornite dal Ministero dei Lavori Pubblici, i danni causati dalle recenti alluvioni ascenderebbero a 25 miliardi solo per le opere pubbliche; gli stanziamenti decisi ieri appaiono quindi assolutamente inadeguati. Infine, non si fa nessun cenno della proposta dell'Alleanza dei contadini per la destinazione dei 50 miliardi, realizzati con l'importazione di grano a favore dei danneggiati.

E' stata decisa inoltre la tattica di adottare all'ONU, nel dibattito sull'Alto Adige, una tattica dilazionatrice, favorevole ad una discussione, se è possibile, ad una soluzione, e ad una proposta tenendo conto del fatto che le posizioni favorevoli alla tesi italiana manifestate da alcune delegazioni potreb-

bero non essere mantenute in un secondo tempo, quando la discussione su altri problemi potrebbero determinare divergenze di altra natura.

Setti tornerà a New York lunedì per seguire la nuova fase del lavoro dell'ONU.

Il Consiglio ha infine approvato schemi di decreti relativi ad accordi e contratti collettivi che riguardano: dirigenti di imprese commerciali; rivestimenti dei fucili; festività nazionali ed infrasettimanali ai lavoratori dipendenti da imprese esecutive; lavoratori di pasticceria; alberghi diurni, stabilimenti balneari, marini, fluviali, lacuali e piscinali, di varie province dipendenti di fabbriche di bigiotteria falsa, articoli ricordo ed affini prodotti con qualsiasi materia prima, operai dipendenti dalle imprese che eseguono la lavorazione delle pietre naturali e sintetiche per ologeria, operai e apprendisti dipendenti dalle imprese esercenti servizi connessi in appalto con amministrazioni dello Stato; lavoratori di servizi di sborsatori viaggiatori; dipendenti dalle imprese esercenti servizi in appalto presso stazioni delle FF. SS.

Martedì alla Camera la legge sull'olio

Il presidente della Camera on. Longo, ad inizio della seconda seduta, ha presieduto la conferenza dei capigruppo del 29 settembre, ha inviato a tutti i deputati una lettera nella quale ha esortato, nella seduta pomeridiana di martedì 11 ottobre, dopo la replica del ministro della Giustizia e prima della discussione del bilancio degli Interni, sarà scritto all'ordine del giorno il provvedimento sulla classificazione degli oli di oliva.

Vermi anche nelle sigarette estere

TORINO. - I « Lasiodermi », dopo l'abacchi nazionale, il nostro il grado anche quello estero. Orsavano, le opere 25mo. Benito Centis, ha rinvenuto in un pacchetto di venti sigarette « Amadis », contenente un tabacco belga tredecim vergini.

Nel corso della discussione sul bilancio dell'Agricoltura

Il Senato ha approvato l'abolizione dell'imposta comunale sul bestiame

Accolto come raccomandazione l'o.d.g. comunista su alleggerimenti fiscali - Il ministro Rumor ammette il fallimento della politica agraria ma non propone mutamenti

Il Senato ha ieri concluso la discussione del bilancio dell'Agricoltura, che è stato votato dalla maggioranza, ed ha approvato con il voto favorevole dei comunisti il disegno di legge che abolisce l'imposta comunale sul bestiame (che deve ora ottenere il voto della Camera).

Nella seduta antieridiana, il compagno MINO ha illustrato un emendamento a quest'ultimo provvedimento, nel senso che della abolizione dovrebbe beneficiare soltanto i coltivatori diretti e i piccoli allevatori. Egli ha deplorato che adottando un provvedimento volto a favorire giustamente i contadini si voglia in realtà arrecare enormi vantaggi ai grandi agrari e allevatori. Ma l'emendamento è stato poi respinto. Mimo ha poi illustrato l'ordine del giorno presentato dal gruppo comunista, con il quale si chiede che la proprietà contadina, essendo uno strumento di lavoro, venga esentata dall'imposta sul reddito dei terreni.

2) che, ai fini dell'imposta sul reddito agrario, vengano distinti i redditi da lavoro da quelli da capitale; 3) che i due suddetti tributi vengano applicati con progressività; 4) che l'applicazione dei due tributi e della imposta complementare progressiva sul reddito venga sganciata dal riferimento meccanico agli estimi catastali. Questo o.d.g. è stato poi accolto come raccomandazione dal ministro delle Finanze Trabucchi.

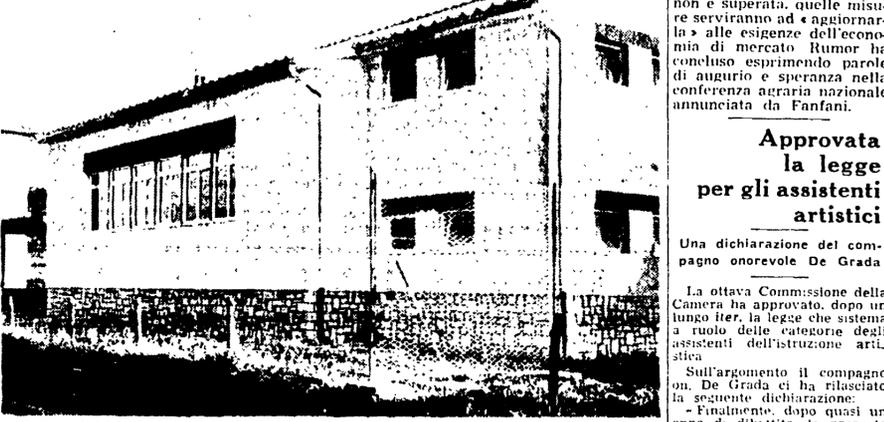
Nel pomeriggio ha parlato il ministro RUMOR, il cui discorso era atteso con una certa curiosità, soprattutto dopo la recente esplosione dei contrasti tra Fanfani e

Bonomi. Addirittura incrementale è stata l'affermazione: « La crisi dell'agricoltura — egli ha detto — non ci ha sorpreso; essa era prevista ed era stata a suo tempo anche descritta ». E ciò è avvenuto perché il governo democristiano ha voluto perseguire una politica di « insediamento dell'impresa agricola nell'economia di mercato », cioè una politica di sviluppo in senso esclusivamente capitalistico dell'agricoltura. Che tutto questo abbia arrecato sofferenze, tragedie, stenti a milioni di contadini — ai quali si era detto che tutto andava bene — al ministro non interessa: era « già previsto ».

Come si procederà, ora? Si cambierà strada, dopo che lo stesso presidente del Consiglio ha riconosciuto l'esito fallimentare della politica agraria? « Il Piano verde », i provvedimenti sui miglioramenti obbligatori e sul riordinamento della proprietà diretta contadina, sono pertanto visti da Rumor soprattutto come interventi d'allo, che, sollecitando questo processo, nello stesso tempo dovrebbero attenuare alcune delle conseguenze più gravi, ed introdurre alcune misure correttive. Tipico, a questo proposito, è il ragionamento del ministro sulla mezzadria: il problema della trasformazione della mezzadria nelle zone dove essa è superata — egli ha detto — verrà risolto appunto dai provvedimenti sui miglioramenti obbligatori e sul riordinamento della proprietà coltivatrice; dove non è superata, questi misure serviranno ad « aggiornarla » alle esigenze dell'economia di mercato. Rumor, ha concluso esprimendo parole di augurio e speranza nella conferenza agraria nazionale annunciata da Fanfani.

Realizzazioni del Comune popolare

Oltre un miliardo di lire spese per la scuola a Siena



Una dichiarazione del compagno onorevole De Grada

L'ottava Commissione della Camera ha approvato, dopo un lungo iter, la legge che sistema a ruolo delle categorie degli assistenti dell'istruzione artistica.

Sull'argomento il compagno onorevole De Grada ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Finalmente, dopo quasi un anno di dibattito, la proposta di legge presentata dall'on. Paolo Rossi, intesa a sistemare a ruolo la solida e preziosa categoria degli assistenti delle Accademie di Belle Arti e del Liceo artistico, degli accompagnatori al pianoforte, dei Conservatori di musica e dei pianisti accompagnatori dell'Accademia nazionale di danza, è stata definitivamente varata. »

« Sembrava impossibile — nonché ingiusto — che coloro che sostengono il massimo onere dell'insegnamento in alcune Accademie, dove professori che hanno dato il loro contributo nella cultura non possono neppure gli allievi giorno per giorno, rimangono quasi nella condizione di giornalieri per il loro lavoro, e che, in base alla categoria della minaccia di non essere riconfermati, senza diritti, scatti, biennali — quindi senza prospettive di carriera — sono costretti a vivere in una pensione o, in caso di morte, messi nella condizione dei reclusi, come se tutti gli anni di lavoro non contassero niente e nulla. »

« Sono contento — ha concluso De Grada — che il gruppo comunista abbia fatto ogni sforzo per far passare questa legge, venisse migliorata e giudicatamente varata, togliendola dalla selva dei « propositi » presentati e abbandonati alla spazzatura di ogni nulla. Destino di molte di esse. »

Il ministro Segni e il riarmo tedesco

Il ministro degli Esteri Segni ha affermato alla Camera: « Si è parlato di una nostra acquisizione al riarmo atomico della Germania. La verità è che la Germania non ha chiesto a nessuno di noi un riarmo atomico per cui non abbiamo potuto dire né sì, né no. Il governo tedesco non ha mai chiesto niente di questo genere, e credo che non abbia nessuna idea di chiederlo. »

Il ministro degli Esteri Segni è pregato di spiegare l'azione del governo italiano nel campo del riarmo atomico. Il sottosegretario ha espresso la sua e una profonda adesione alle istanze dei colleghi sardi nell'intento evidente di dissociare le sue proprie responsabilità da quelle del governo di cui fa parte.

Nella stessa mattinata di ieri, i compagni Laconi, Pirastu, Polano, Togliatti, C. Pajetta, Longo, Amendola, Ingrao e Barontini seguiti da tutti i deputati del gruppo comunista hanno presentato alla Camera la se-

guente mozione: « La Camera, considerato, primo, che l'attuazione del piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna previsto dall'art. 13 dello Statuto regionale costituisce un indugiabile e non rinviabile impegno costituzionale; secondo, che il Parlamento già da diversi esercizi finanziari ha approvato l'accontentamento di un fondo speciale per il finanziamento di detto piano in attesa che si concludessero i lavori delle diverse commissioni governative incaricate della sua formulazione; terzo, che il governo in data 18 novembre 1959 ha annunciato la definitiva conclusione di tale lavoro; quarto, che il Presidente del Consiglio e ministro del Bilancio, nella seduta del 14 giugno 1960, ha assunto formalmente l'impegno di esaminare e definire il testo del disegno di legge con-

cludente il piano di rinascita della Sardegna nel corso di una delle due successive riunioni del Consiglio dei Ministri, invita il governo a provvedere immediatamente all'approvazione del disegno di legge stesso e a sottoporlo alla Regione sarda e al Parlamento ai sensi del citato articolo 13 dello Statuto sardo. »

Leri stesso, dopo la seduta della Camera un'agenzia di stampa, notoriamente ispirata dagli ambienti di governo più vicini al Presidente del Consiglio, ha diramato una candida notizia in cui si dice che il CIR con ogni probabilità concluderà entro il mese di ottobre l'esame del piano di rinascita per la Sardegna. Insomma se ne dovrebbe parlare addirittura dopo le elezioni. Tocca ora al popolo sardo far sentire la sua voce non solo in sede elettorale

Il ministro Segni e il riarmo tedesco

Il ministro degli Esteri Segni ha affermato alla Camera: « Si è parlato di una nostra acquisizione al riarmo atomico della Germania. La verità è che la Germania non ha chiesto a nessuno di noi un riarmo atomico per cui non abbiamo potuto dire né sì, né no. Il governo tedesco non ha mai chiesto niente di questo genere, e credo che non abbia nessuna idea di chiederlo. »

Il ministro degli Esteri Segni è pregato di spiegare l'azione del governo italiano nel campo del riarmo atomico. Il sottosegretario ha espresso la sua e una profonda adesione alle istanze dei colleghi sardi nell'intento evidente di dissociare le sue proprie responsabilità da quelle del governo di cui fa parte.

Nella stessa mattinata di ieri, i compagni Laconi, Pirastu, Polano, Togliatti, C. Pajetta, Longo, Amendola, Ingrao e Barontini seguiti da tutti i deputati del gruppo comunista hanno presentato alla Camera la se-

guente mozione: « La Camera, considerato, primo, che l'attuazione del piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna previsto dall'art. 13 dello Statuto regionale costituisce un indugiabile e non rinviabile impegno costituzionale; secondo, che il Parlamento già da diversi esercizi finanziari ha approvato l'accontentamento di un fondo speciale per il finanziamento di detto piano in attesa che si concludessero i lavori delle diverse commissioni governative incaricate della sua formulazione; terzo, che il governo in data 18 novembre 1959 ha annunciato la definitiva conclusione di tale lavoro; quarto, che il Presidente del Consiglio e ministro del Bilancio, nella seduta del 14 giugno 1960, ha assunto formalmente l'impegno di esaminare e definire il testo del disegno di legge con-

Annuncio di Andreotti a conclusione del dibattito alla Camera

Aumentate di 54 miliardi le spese militari

Allo studio l'anticipo del servizio di leva a 18 o 19 anni - L'intervento del compagno Arrigo Boldrini

A conclusione della discussione generale del bilancio della difesa, svoltasi ieri alla Camera, ha preso la parola per la replica il ministro Andreotti. Nella mattinata di ieri il compagno on. Arrigo Boldrini riferendosi alla supina acquiescenza della nostra politica della Difesa alla NATO e all'appoggio della nostra politica estera al riarmo tedesco, Boldrini ha fatto osservare che l'esperienza di questi anni ha dimostrato come, una volta imboccata la strada del riarmo, non si riesce più a fermarsi. Tanto è vero che quest'anno il bilancio della Difesa si presenta con un maggiore stanziamento di 54 miliardi. Il nostro governo si è dimostrato particolarmente zelante nella acquisizione nei confronti della NATO, ma stando a quanto è stato annunciato che lo ha portato ad accettare l'installazione di rampe missilistiche rifiutate da numerosi altri paesi, si accende il problema di « Jupiter » di gitta-

re per una radicale riforma in senso moderno e democratico della struttura della organizzazione militare.

Rapido, polemico verso il ministro Andreotti, Boldrini ha fatto presente che le spese produttive e del tenore di vita degli italiani; basti pensare che un bombardiere costruito secondo gli ultimi criteri della tecnica aeronautica costa il proprio peso calcolato in oro. Ma non sono, ne possono essere preoccupati di ciò gli uomini che presiedono alla nostra politica estera e di Difesa, giacché essi sono preoccupati soltanto di collegare, a favore della classe dirigente, i nostri problemi interni con i problemi internazionali.

Il compagno Boldrini, ricordando l'urgenza di democratizzare le nostre forze armate, ha ribadito che i comunisti sono decisamente favorevoli all'auspicata riduzione della spesa di leva, riduzione che andrebbe portata alla condizione fondamentale

Approvata la legge per gli assistenti artistici

Una dichiarazione del compagno onorevole De Grada

L'ottava Commissione della Camera ha approvato, dopo un lungo iter, la legge che sistema a ruolo delle categorie degli assistenti dell'istruzione artistica.

Sull'argomento il compagno onorevole De Grada ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Finalmente, dopo quasi un anno di dibattito, la proposta di legge presentata dall'on. Paolo Rossi, intesa a sistemare a ruolo la solida e preziosa categoria degli assistenti delle Accademie di Belle Arti e del Liceo artistico, degli accompagnatori al pianoforte, dei Conservatori di musica e dei pianisti accompagnatori dell'Accademia nazionale di danza, è stata definitivamente varata. »

« Sembrava impossibile — nonché ingiusto — che coloro che sostengono il massimo onere dell'insegnamento in alcune Accademie, dove professori che hanno dato il loro contributo nella cultura non possono neppure gli allievi giorno per giorno, rimangono quasi nella condizione di giornalieri per il loro lavoro, e che, in base alla categoria della minaccia di non essere riconfermati, senza diritti, scatti, biennali — quindi senza prospettive di carriera — sono costretti a vivere in una pensione o, in caso di morte, messi nella condizione dei reclusi, come se tutti gli anni di lavoro non contassero niente e nulla. »

« Sono contento — ha concluso De Grada — che il gruppo comunista abbia fatto ogni sforzo per far passare questa legge, venisse migliorata e giudicatamente varata, togliendola dalla selva dei « propositi » presentati e abbandonati alla spazzatura di ogni nulla. Destino di molte di esse. »

Il ministro Segni e il riarmo tedesco

Il ministro degli Esteri Segni ha affermato alla Camera: « Si è parlato di una nostra acquisizione al riarmo atomico della Germania. La verità è che la Germania non ha chiesto a nessuno di noi un riarmo atomico per cui non abbiamo potuto dire né sì, né no. Il governo tedesco non ha mai chiesto niente di questo genere, e credo che non abbia nessuna idea di chiederlo. »

Il ministro degli Esteri Segni è pregato di spiegare l'azione del governo italiano nel campo del riarmo atomico. Il sottosegretario ha espresso la sua e una profonda adesione alle istanze dei colleghi sardi nell'intento evidente di dissociare le sue proprie responsabilità da quelle del governo di cui fa parte.

Nella stessa mattinata di ieri, i compagni Laconi, Pirastu, Polano, Togliatti, C. Pajetta, Longo, Amendola, Ingrao e Barontini seguiti da tutti i deputati del gruppo comunista hanno presentato alla Camera la se-

guente mozione: « La Camera, considerato, primo, che l'attuazione del piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna previsto dall'art. 13 dello Statuto regionale costituisce un indugiabile e non rinviabile impegno costituzionale; secondo, che il Parlamento già da diversi esercizi finanziari ha approvato l'accontentamento di un fondo speciale per il finanziamento di detto piano in attesa che si concludessero i lavori delle diverse commissioni governative incaricate della sua formulazione; terzo, che il governo in data 18 novembre 1959 ha annunciato la definitiva conclusione di tale lavoro; quarto, che il Presidente del Consiglio e ministro del Bilancio, nella seduta del 14 giugno 1960, ha assunto formalmente l'impegno di esaminare e definire il testo del disegno di legge con-

cludente il piano di rinascita della Sardegna nel corso di una delle due successive riunioni del Consiglio dei Ministri, invita il governo a provvedere immediatamente all'approvazione del disegno di legge stesso e a sottoporlo alla Regione sarda e al Parlamento ai sensi del citato articolo 13 dello Statuto sardo. »

Leri stesso, dopo la seduta della Camera un'agenzia di stampa, notoriamente ispirata dagli ambienti di governo più vicini al Presidente del Consiglio, ha diramato una candida notizia in cui si dice che il CIR con ogni probabilità concluderà entro il mese di ottobre l'esame del piano di rinascita per la Sardegna. Insomma se ne dovrebbe parlare addirittura dopo le elezioni. Tocca ora al popolo sardo far sentire la sua voce non solo in sede elettorale

Il ministro Segni e il riarmo tedesco

Il ministro degli Esteri Segni ha affermato alla Camera: « Si è parlato di una nostra acquisizione al riarmo atomico della Germania. La verità è che la Germania non ha chiesto a nessuno di noi un riarmo atomico per cui non abbiamo potuto dire né sì, né no. Il governo tedesco non ha mai chiesto niente di questo genere, e credo che non abbia nessuna idea di chiederlo. »

Il ministro degli Esteri Segni è pregato di spiegare l'azione del governo italiano nel campo del riarmo atomico. Il sottosegretario ha espresso la sua e una profonda adesione alle istanze dei colleghi sardi nell'intento evidente di dissociare le sue proprie responsabilità da quelle del governo di cui fa parte.

Nella stessa mattinata di ieri, i compagni Laconi, Pirastu, Polano, Togliatti, C. Pajetta, Longo, Amendola, Ingrao e Barontini seguiti da tutti i deputati del gruppo comunista hanno presentato alla Camera la se-

guente mozione: « La Camera, considerato, primo, che l'attuazione del piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna previsto dall'art. 13 dello Statuto regionale costituisce un indugiabile e non rinviabile impegno costituzionale; secondo, che il Parlamento già da diversi esercizi finanziari ha approvato l'accontentamento di un fondo speciale per il finanziamento di detto piano in attesa che si concludessero i lavori delle diverse commissioni governative incaricate della sua formulazione; terzo, che il governo in data 18 novembre 1959 ha annunciato la definitiva conclusione di tale lavoro; quarto, che il Presidente del Consiglio e ministro del Bilancio, nella seduta del 14 giugno 1960, ha assunto formalmente l'impegno di esaminare e definire il testo del disegno di legge con-

cludente il piano di rinascita della Sardegna nel corso di una delle due successive riunioni del Consiglio dei Ministri, invita il governo a provvedere immediatamente all'approvazione del disegno di legge stesso e a sottoporlo alla Regione sarda e al Parlamento ai sensi del citato articolo 13 dello Statuto sardo. »

Leri stesso, dopo la seduta della Camera un'agenzia di stampa, notoriamente ispirata dagli ambienti di governo più vicini al Presidente del Consiglio, ha diramato una candida notizia in cui si dice che il CIR con ogni probabilità concluderà entro il mese di ottobre l'esame del piano di rinascita per la Sardegna. Insomma se ne dovrebbe parlare addirittura dopo le elezioni. Tocca ora al popolo sardo far sentire la sua voce non solo in sede elettorale

Il ministro Segni e il riarmo tedesco

Il ministro degli Esteri Segni ha affermato alla Camera: « Si è parlato di una nostra acquisizione al riarmo atomico della Germania. La verità è che la Germania non ha chiesto a nessuno di noi un riarmo atomico per cui non abbiamo potuto dire né sì, né no. Il governo tedesco non ha mai chiesto niente di questo genere, e credo che non abbia nessuna idea di chiederlo. »

Il ministro degli Esteri Segni è pregato di spiegare l'azione del governo italiano nel campo del riarmo atomico. Il sottosegretario ha espresso la sua e una profonda adesione alle istanze dei colleghi sardi nell'intento evidente di dissociare le sue proprie responsabilità da quelle del governo di cui fa parte.

Nella stessa mattinata di ieri, i compagni Laconi, Pirastu, Polano, Togliatti, C. Pajetta, Longo, Amendola, Ingrao e Barontini seguiti da tutti i deputati del gruppo comunista hanno presentato alla Camera la se-



Dopo 13 anni di malgoverno decisi a continuare per la stessa strada

# Come prima, peggio di prima il programma della DC per il Comune

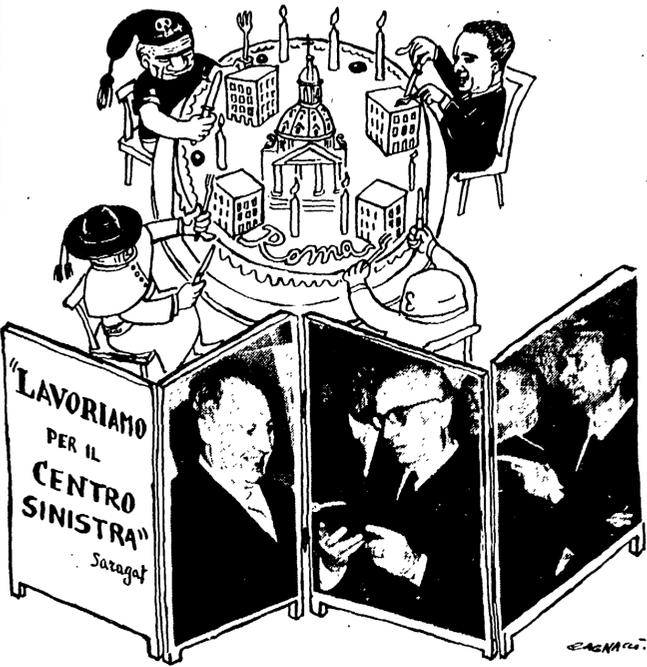
### Una vecchia avventura

Può essere istruttivo per chi voglia avere un'idea della coerenza morale e politica dei «giovani» della sinistra democratico-cristiana, che sono alla lista capeggiata da Urbano Ciocchetti, rileggerne qualche articolo del giornale «Impegno giovanile» cui questa «terza generazione» democristiana diede vita qualche anno fa — chi avesse poi molta pazienza dovrebbe rileggere il fondo del n. 6 (aprile '54) sulle elezioni di Castellammare. Si ricorderà certamente che dopo il 7 giugno 1952 le elezioni comunali di Castellammare videro la prima alleanza clerico-fascista, creata per strappare, come diceva allora la stampa borghese, il comune alle «forze sovversive». Diceva quell'articolo: «Durante la campagna elettorale di Castellammare abbiamo voluto tacere, perché la nostra voce di aperto dissenso non fosse interpretata come un piano di autolesionismo... ma, a coscienza della fedeltà alla chiara linea politica nostra, imponemmo di prendere un atteggiamento ben altro e deciso». «Castellammare dovrà restare un fatto isolato e non un inizio di pericolosa alleanza... la stessa unità dei cattolici sarebbe compromessa se si costrinse quelli di noi che hanno fatto la resistenza o si sono formati nel suo spirito ad agire uniti con coloro che hanno combattuto e che tuttora combattono». «Sono parole molto forti e precise. In esse non vi è solo una protesta morale per il cambio clericofascista, ma una presa di posizione chiara, articolata in due punti. Primo: una alleanza tra clericali e fascisti è sempre in funzione reazionaria perché è contro il mutamento totale delle attuali strutture; secondo: se questi cattolici che sono andati in questa alleanza, la stessa unità dei cattolici ne viene compromessa. Tra i «giovani» della sinistra e che sono attualmente candidati nella lista di Ciocchetti, ve ne sono alcuni che sottoscrivono alla stessa protesta morale, che cosa è rimasto di tutto ciò? Niente. Col cinismo proprio dei più spregiudicati trasformisti, ecco ora arrovare in pieno l'alleanza clericofascista di Roma, cercando di dare una parvenza di moralità con una firma di accettazione della candidatura alcune verità di cui ogni cattolico sinceramente antifascista è consapevole. È una cosa su cui bisogna riflettere, non tanto per la moralità delle opinioni, per la moralità della fede democratica di questi «giovani» della sinistra della DC, o per la forza corrottrice di quest'ultimo ma per l'inganno di cui ogni questi «giovani» si fanno portatori. Essi, infatti, sanno molto bene che un paravento per la critica di Ciocchetti, e che quando chiederanno un voto in nome della loro «nozione antifascista» quel voto andrà ai padroni delle aree fabbricabili, alle speculazioni alla costruzione della Giustizia Ciocchetti, sostenuta dai complici dei massacratori delle Fosse Ardeatine. E diventerà un brutto mestiere, quello che hanno cominciato a fare. Se poi si apriranno almeno il pudore del silenzio per non fare scivolare la loro voce di aperto dissenso», oggi hanno perduto anche quello.

Ma a questo punto se hanno dimenticato il loro intransigente antifascismo, dovrebbero tenere ben presente un altro loro scritto. Quello, ad esempio, in cui spiegando ai giovani che il fascismo è espressione di un'ideologia di forze connaturali alla struttura della nostra società», dicevano: «La gioventù italiana non è disposta a correre la nuova avventura proposta dai vecchi avventurieri». «L'importante è che questa avventura non si ripeta. Per questo noi chiediamo a tutti i giovani romani, anche a quelli romani, in voto contro la lista di Ciocchetti, anche se in essa ai vecchi avventurieri si sono affiancati i giovani della «sinistra».

ROMANO LEDDA

Riconfermato il famigerato piano regolatore — Nessun accenno ai contributi di migliona — Via libera agli speculatori del Consorzio latte



Oltre ad aver approvato l'unanimità la rappresentazione fondata ed edita il programma romano della DC, approvato, sempre all'unanimità, anche un programma elettorale amministrativo, reso pubblico nel corso di una conferenza stampa.

Fra i consiglieri, accanto a nomi nuovi, c'è la riconferma di un gruppo di consiglieri, come è stato per i nomi, Cingolani, Latini e Marino del Rio che hanno rinunciato. Fra i nomi nuovi, si avverte un ulteriore spostamento a destra.

Il programma elettorale non è altro che la traduzione in termini di politica amministrativa, delle intenzioni della DC, e dei suoi uomini. Gli uomini sono quelli di prima (non peggio) dunque il programma è quello di prima, quello che ha abbattuto il voto svolgersi sotto gli occhi nel corso di questi 13 anni di malgoverno. Ne è logicamente la sua continuazione.

Hanno dunque perfettamente ragione gli ambienti elettorali quando esultano per l'unanimità raggiunta dal Comune romano che alla DC, in plaudere alla amministrazione Ciocchetti, per la «concordia» dimostrata nell'approvazione del bilancio e del programma di questo Comune che, a dispetto di questo trarre buoni auspici sulla continuazione in Campidoglio della disastrosa amministrazione clericofascista.

Il programma elettorale esprime dunque quest'ansia di «rinunciarsi al lavoro», per continuare sulla strada del malgoverno e della corruzione, delle avventure speculative di tutti i generi, senza mai affrontare uno solo dei problemi che angosciano la città, perché, in un'ottica di un'ideologia di interessi dei «padroni di Roma».

Difatti, nei capitoli del programma, troviamo riconfermato il famigerato nuovo piano regolatore, per il quale «Roma rischia di ritrovarsi fra vent'anni con gli stessi problemi di oggi, aggravati da un incremento schizoso e demografico enorme; la più orrenda, assurda, squalificata città del mondo che chiameremo Roma per una nuova convenzione, per una abitudine fonetica». Queste parole sono state pronunciate in un convegno organizzato dalla cosiddetta «sinistra» della DC da un architetto cattolico, candidato quattro anni fa al Comune di Roma nella lista della «sinistra». Ora «sinistra» ha dimenticato quel convegno e le sue prese-

di posizione. Inasprito la speculazione fondata ed edita il programma romano della DC, approvato, sempre all'unanimità, anche un programma elettorale amministrativo, reso pubblico nel corso di una conferenza stampa.

Fra i consiglieri, accanto a nomi nuovi, c'è la riconferma di un gruppo di consiglieri, come è stato per i nomi, Cingolani, Latini e Marino del Rio che hanno rinunciato. Fra i nomi nuovi, si avverte un ulteriore spostamento a destra.

Il programma elettorale non è altro che la traduzione in termini di politica amministrativa, delle intenzioni della DC, e dei suoi uomini. Gli uomini sono quelli di prima (non peggio) dunque il programma è quello di prima, quello che ha abbattuto il voto svolgersi sotto gli occhi nel corso di questi 13 anni di malgoverno. Ne è logicamente la sua continuazione.

Hanno dunque perfettamente ragione gli ambienti elettorali quando esultano per l'unanimità raggiunta dal Comune romano che, a dispetto di questo trarre buoni auspici sulla continuazione in Campidoglio della disastrosa amministrazione clericofascista.

Il programma elettorale esprime dunque quest'ansia di «rinunciarsi al lavoro», per continuare sulla strada del malgoverno e della corruzione, delle avventure speculative di tutti i generi, senza mai affrontare uno solo dei problemi che angosciano la città, perché, in un'ottica di un'ideologia di interessi dei «padroni di Roma».

Difatti, nei capitoli del programma, troviamo riconfermato il famigerato nuovo piano regolatore, per il quale «Roma rischia di ritrovarsi fra vent'anni con gli stessi problemi di oggi, aggravati da un incremento schizoso e demografico enorme; la più orrenda, assurda, squalificata città del mondo che chiameremo Roma per una nuova convenzione, per una abitudine fonetica». Queste parole sono state pronunciate in un convegno organizzato dalla cosiddetta «sinistra» della DC da un architetto cattolico, candidato quattro anni fa al Comune di Roma nella lista della «sinistra». Ora «sinistra» ha dimenticato quel convegno e le sue prese-

di posizione. Inasprito la speculazione fondata ed edita il programma romano della DC, approvato, sempre all'unanimità, anche un programma elettorale amministrativo, reso pubblico nel corso di una conferenza stampa.

Fra i consiglieri, accanto a nomi nuovi, c'è la riconferma di un gruppo di consiglieri, come è stato per i nomi, Cingolani, Latini e Marino del Rio che hanno rinunciato. Fra i nomi nuovi, si avverte un ulteriore spostamento a destra.

Il programma elettorale non è altro che la traduzione in termini di politica amministrativa, delle intenzioni della DC, e dei suoi uomini. Gli uomini sono quelli di prima (non peggio) dunque il programma è quello di prima, quello che ha abbattuto il voto svolgersi sotto gli occhi nel corso di questi 13 anni di malgoverno. Ne è logicamente la sua continuazione.

Hanno dunque perfettamente ragione gli ambienti elettorali quando esultano per l'unanimità raggiunta dal Comune romano che, a dispetto di questo trarre buoni auspici sulla continuazione in Campidoglio della disastrosa amministrazione clericofascista.

Il programma elettorale esprime dunque quest'ansia di «rinunciarsi al lavoro», per continuare sulla strada del malgoverno e della corruzione, delle avventure speculative di tutti i generi, senza mai affrontare uno solo dei problemi che angosciano la città, perché, in un'ottica di un'ideologia di interessi dei «padroni di Roma».

Difatti, nei capitoli del programma, troviamo riconfermato il famigerato nuovo piano regolatore, per il quale «Roma rischia di ritrovarsi fra vent'anni con gli stessi problemi di oggi, aggravati da un incremento schizoso e demografico enorme; la più orrenda, assurda, squalificata città del mondo che chiameremo Roma per una nuova convenzione, per una abitudine fonetica». Queste parole sono state pronunciate in un convegno organizzato dalla cosiddetta «sinistra» della DC da un architetto cattolico, candidato quattro anni fa al Comune di Roma nella lista della «sinistra». Ora «sinistra» ha dimenticato quel convegno e le sue prese-

## La vertenza alla vetreria S. Paolo La prefettura si schiera col monopolio francese

Lunedì lo sciopero di 24 ore degli edili

Un grave atteggiamento nei confronti della vertenza in atto alla vetreria S. Paolo ha assunto la prefettura. Infatti il capo di gabinetto del prefetto, dott. Poppi, ricevendo una delegazione di operai che chiedevano un intervento dell'autorità per ricondurre la Saint Gobain sul terreno della legalità, non soltanto non ha preso alcun impegno, ma è arrivato al punto di invitare i lavoratori a riprendere il lavoro, nonostante siano in atto provvedimenti antischiopero decisi dall'autorità. I rilevanti fatti di politica interna sono state messe a disposizione della direzione della vetreria anche quando i lavoratori sono giunti dinanzi alla fabbrica per ritirare le buste paga del salario decurtate dalle multe antischiopero. Il prefetto era presente sul posto con agenti carabinieri.

In un suo comunicato la segreteria della Cgil, dopo aver rilevato il fatto che l'atteggiamento della prefettura si è tradotto «in un aperto appoggio alla posizione padronale», e di fronte al palese tentativo del monopolio di portare al fascismo nelle fabbriche con l'appoggio delle autorità governative, richiama l'attenzione di tutti i lavoratori romani sul significato e sulla gravità dei fatti denunciati, i quali sono una chiara dimostrazione della minaccia alla libertà sindacale e democratica che «Il comunicato si conclude con un invito ai lavoratori a sviluppare l'azione per lo sciopero delle loro rivendicazioni e a rinviare in ogni caso il lavoro, qualsiasi atteggiamento di chiuderlo».

Nella giornata di ieri e proiettando la sua azione in tutta la città, dove i lavoratori sono giunti all'ottavo giorno di sciopero, si è svolto un incontro a tempo indifferenziato. A loro, è giunta la solidarietà dei ferrovieri e dei poliziotti.

Dopo un nuovo passo allo ufficio del lavoro e quello presso la prefettura, i lavoratori si sono riuniti in un'aula della Camera, per una loro delegazione è stata ricevuta al ministero del Lavoro.

### Sospeso lo sciopero alla «Zeppieri»

Lo sciopero indetto per oggi dal personale della società autostrada Zeppieri, è stato revocato in seguito all'adempimento del contratto di lavoro per il 1960. Il contratto di lavoro per il 1960, firmato dai sindacati e dai rappresentanti della società Zeppieri, è stato firmato il 4 ottobre scorso. Il contratto prevede un aumento del 4 per cento, e del massimo rilievo, e non mancherà di destare profondo interesse tra gli edili. Infatti, una delle rivendicazioni più importanti sostenute dalla Cgil, trova finalmente pratica attuazione.

### Un pensionato di 74 anni che viveva solo

## Muore dopo 7 giorni di spaventosa agonia sul pavimento della cucina ove era caduto

L'agghiacciante episodio in un appartamento di via Gallia - La vittima è stata rinvenuta dai vigili del fuoco chiamati dai vicini - Credevano che fosse partito

Lo scienziato Gualtiero Loré, di 74 anni è stato trovato morto in un appartamento di via Gallia. Il signor Loré ha saputo che il suo appartamento era stato venduto e non ha potuto più pagare il mutuo. Si era ridotto a vivere solo in un appartamento di via Gallia 95. Nella stanza dove si trovava la vittima, si trovava un letto, una scrivania, una sedia e un tavolo. La fine del pensionato è apparsa tanto angosciata quanto agghiacciante. Centinaia di persone, infatti, che vivono a breve distanza avrebbero potuto evitarlo se avessero saputo che un malato del povero vecchio Loré era stato rinvenuto in un luogo dell'improvvisa partenza.

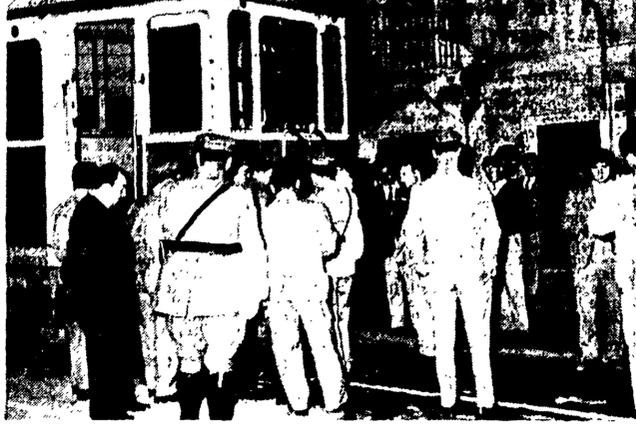
Gualtiero Loré era un ex archivista del Catasto ed abitava in una casa al quarto piano della dodicesima palazzina di via Gallia 95. Nella stanza dove si trovava la vittima, si trovava un letto, una scrivania, una sedia e un tavolo. La fine del pensionato è apparsa tanto angosciata quanto agghiacciante. Centinaia di persone, infatti, che vivono a breve distanza avrebbero potuto evitarlo se avessero saputo che un malato del povero vecchio Loré era stato rinvenuto in un luogo dell'improvvisa partenza.

### Gli edili

Lunedì prossimo gli edili scenderanno in sciopero per 24 ore per chiedere la regolamentazione del comune. Il salario legato alla produzione e l'orario di lavoro sono i punti principali del contratto. La lotta dei lavoratori edili segna frattanto un primo successo. Ieri si è conclusa la compilazione della lista dei medi di tenero in vita. Il rinvio è avvenuto per l'allarme dato dai vicini di casa. Costoro non si erano preoccupati per la scomparsa del pensionato ritenendo che egli, come era solito fare ogni tanto, fosse partito alla volta di Fivizzano, in provincia della Spezia, per far visita ai cugini. Sono stati i vigili del fuoco a penetrare nell'appartamento attraverso una finestra e a trovare il Loré.

Il povero e riaccompagnato episodio ha suscitato profonda commozione negli abitanti del complesso di palazzi dove si trova l'alloggio della vittima. La fine del pensionato è apparsa tanto angosciata quanto agghiacciante. Centinaia di persone, infatti, che vivono a breve distanza avrebbero potuto evitarlo se avessero saputo che un malato del povero vecchio Loré era stato rinvenuto in un luogo dell'improvvisa partenza.

## Tragico investimento alle Frattocchie Stritolato da un tram per sfuggire a un'auto



Tragico investimento. Ieri sera alle 20.30, sulla via Appia, alle Frattocchie, all'altezza della fermata tranviaria della STEFER, il contadino Giuseppe Cozzi, di 48 anni, abitante a Pontinia in via Maclara II per sfuggire all'investimento di un'auto è finito sotto il tram condotto da Trento Moriaco, di 42 anni, abitante in via Sempione 120. L'uomo è morto sul colpo; dopo aver battuto il capo contro il respingente della vettura, è finito sotto le ruote che l'hanno maciolato. Nella foto: la polizia effettua i rilievi tecnici del sinistro.

### Un pensionato di 74 anni che viveva solo

## Muore dopo 7 giorni di spaventosa agonia sul pavimento della cucina ove era caduto

L'agghiacciante episodio in un appartamento di via Gallia - La vittima è stata rinvenuta dai vigili del fuoco chiamati dai vicini - Credevano che fosse partito

Lo scienziato Gualtiero Loré, di 74 anni è stato trovato morto in un appartamento di via Gallia. Il signor Loré ha saputo che il suo appartamento era stato venduto e non ha potuto più pagare il mutuo. Si era ridotto a vivere solo in un appartamento di via Gallia 95. Nella stanza dove si trovava la vittima, si trovava un letto, una scrivania, una sedia e un tavolo. La fine del pensionato è apparsa tanto angosciata quanto agghiacciante. Centinaia di persone, infatti, che vivono a breve distanza avrebbero potuto evitarlo se avessero saputo che un malato del povero vecchio Loré era stato rinvenuto in un luogo dell'improvvisa partenza.

Gualtiero Loré era un ex archivista del Catasto ed abitava in una casa al quarto piano della dodicesima palazzina di via Gallia 95. Nella stanza dove si trovava la vittima, si trovava un letto, una scrivania, una sedia e un tavolo. La fine del pensionato è apparsa tanto angosciata quanto agghiacciante. Centinaia di persone, infatti, che vivono a breve distanza avrebbero potuto evitarlo se avessero saputo che un malato del povero vecchio Loré era stato rinvenuto in un luogo dell'improvvisa partenza.

### Operaio ustionato da un fulmine

Un fulmine si è abbattuto ieri mattina alle 10 sopra un traliccio del cantiere «Sola» di Campagna, nella borgata Ar-

Un fulmine si è abbattuto ieri mattina alle 10 sopra un traliccio del cantiere «Sola» di Campagna, nella borgata Ar-

### In una trattoria di Trastevere Protesta bacchettona per i versi del Belli

E' stata iscenata da un gruppetto di clienti

Un gruppo di nove persone che si era recata a cena in una caratteristica trattoria di Trastevere «La Piazzetta», ha scatenato la scorsa notte una isterica quanto ridicola protesta contro alcuni versi romaneschi di Gioacchino Belli trascritti sulle pareti del locale.

L'episodio ha tutto il sapore di una esplosione di «ho», bacchettona per i versi del Belli.

### La popolazione si ribella a una situazione intollerabile Nuove proteste di madri e studenti contro la mancanza di aule scolastiche

Reclamati turni regolari nella scuola elementare «Giovanni Pascoli» a Portuense

### Il dramma della scuola

La situazione di crisi della scuola nella città, da noi costantemente denunciata come ormai intollerabile, sta esplodendo in questi giorni.

La situazione di crisi della scuola nella città, da noi costantemente denunciata come ormai intollerabile, sta esplodendo in questi giorni.

### La popolazione si ribella a una situazione intollerabile Nuove proteste di madri e studenti contro la mancanza di aule scolastiche

Reclamati turni regolari nella scuola elementare «Giovanni Pascoli» a Portuense

### Il dramma della scuola

La situazione di crisi della scuola nella città, da noi costantemente denunciata come ormai intollerabile, sta esplodendo in questi giorni.

La situazione di crisi della scuola nella città, da noi costantemente denunciata come ormai intollerabile, sta esplodendo in questi giorni.

### La popolazione si ribella a una situazione intollerabile Nuove proteste di madri e studenti contro la mancanza di aule scolastiche

Reclamati turni regolari nella scuola elementare «Giovanni Pascoli» a Portuense

### Il dramma della scuola

La situazione di crisi della scuola nella città, da noi costantemente denunciata come ormai intollerabile, sta esplodendo in questi giorni.

La situazione di crisi della scuola nella città, da noi costantemente denunciata come ormai intollerabile, sta esplodendo in questi giorni.

### La popolazione si ribella a una situazione intollerabile Nuove proteste di madri e studenti contro la mancanza di aule scolastiche

Reclamati turni regolari nella scuola elementare «Giovanni Pascoli» a Portuense

### Il dramma della scuola

La situazione di crisi della scuola nella città, da noi costantemente denunciata come ormai intollerabile, sta esplodendo in questi giorni.

La situazione di crisi della scuola nella città, da noi costantemente denunciata come ormai intollerabile, sta esplodendo in questi giorni.

### La popolazione si ribella a una situazione intollerabile Nuove proteste di madri e studenti contro la mancanza di aule scolastiche

Reclamati turni regolari nella scuola elementare «Giovanni Pascoli» a Portuense

### Il dramma della scuola

La situazione di crisi della scuola nella città, da noi costantemente denunciata come ormai intollerabile, sta esplodendo in questi giorni.

La situazione di crisi della scuola nella città, da noi costantemente denunciata come ormai intollerabile, sta esplodendo in questi giorni.

### La popolazione si ribella a una situazione intollerabile Nuove proteste di madri e studenti contro la mancanza di aule scolastiche

Reclamati turni regolari nella scuola elementare «Giovanni Pascoli» a Portuense

### Il dramma della scuola

La situazione di crisi della scuola nella città, da noi costantemente denunciata come ormai intollerabile, sta esplodendo in questi giorni.

La situazione di crisi della scuola nella città, da noi costantemente denunciata come ormai intollerabile, sta esplodendo in questi giorni.

## I COMIZI DEL

- OGGI
- CASILINA - Ore 19: Aldo Giusti
- QUARACCIUOLO - Ore 18.30: Nino Franchelucci
- ACILIA - Ore 18: Anna Maria Cini
- VECOVIO - Ore 19: Alberto Frasca
- PONTE GALERIA - Ore 19: Lorenzo Mossi
- APPIO - Ore 18: Aldo Tonzetti
- DOMANI
- MONTE SACRO - Ore 18: on. Aldo Natoli
- DONNA OLIMPIA - Ore 18.30: on. Edoardo D'Onofrio; Sergio Mercuri
- VILLA GORDIANI - Ore 18.30: Fernando Di Giulio
- BORGATA ANDREA - Ore 18.30: Elio Frattolillo
- CENTOCELLE - Ore 18.30: Livia De Angelis; Leo Carrillo
- QUADRARO - Ore 17: on. Claudio Elia
- TIBURTINO III - Ore 18: Giulio Turchi
- CASAL BERTONE - Ore 18.30: on. Claudio Cianca
- CAPPANELLE - Ore 18: on. Elio Frattolillo
- ACILIA - Ore 18.30: Melandri
- VILLAGGIO BREDA - Ore 18: on. Nascimbene
- VILLAGGIO BREDA - Ore 17.30: Nascimbene
- PORTA S. GIOVANNI - Ore 18: Ercle Ferrarini
- MONTE MARIO - Ore 18: Mazzotti
- VECOVIO - Ore 19: F. Masti
- CASAL BERTONE - Ore 18.30: on. Edoardo D'Onofrio; Sergio Mercuri
- VILLA GORDIANI - Ore 18.30: Fernando Di Giulio
- BORGATA ANDREA - Ore 18.30: Elio Frattolillo
- CENTOCELLE - Ore 18.30: Livia De Angelis; Leo Carrillo
- QUADRARO - Ore 17: on. Claudio Elia
- TIBURTINO III - Ore 18: Giulio Turchi
- CASAL BERTONE - Ore 18.30: on. Claudio Cianca
- CAPPANELLE - Ore 18: on. Elio Frattolillo
- ACILIA - Ore 18.30: Melandri
- VILLAGGIO BREDA - Ore 18: on. Nascimbene
- VILLAGGIO BREDA - Ore 17.30: Nascimbene

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi, sabato 8 ottobre 1960, il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 17.30. Luna: ultimo quarto il 12.

BOLLETTINO

Demografico: Nati: maschi 47, femmine 33, nati morti 2; morti: maschi 29, femmine 21, dei quali 5 minori di sette anni. Matrimoni: 10.

Temperatura: Temperatura di ieri: min. 14, max. 21.

Operaio ustionato da un fulmine

Un fulmine si è abbattuto ieri mattina alle 10 sopra un traliccio del cantiere «Sola» di Campagna, nella borgata Ar-

In una trattoria di Trastevere

Protesta bacchettona per i versi del Belli

E' stata iscenata da un gruppetto di clienti

Un gruppo di nove persone che si era recata a cena in una caratteristica trattoria di Trastevere «La Piazzetta», ha scatenato la scorsa notte una isterica quanto ridicola protesta contro alcuni versi romaneschi di Gioacchino Belli trascritti sulle pareti del locale.

L'episodio ha tutto il sapore di una esplosione di «ho», bacchettona per i versi del Belli.

La popolazione si ribella a una situazione intollerabile

Nuove proteste di madri e studenti contro la mancanza di aule scolastiche

Il dramma della scuola

La popolazione si ribella a una situazione intollerabile

Nuove proteste di madri e studenti contro la mancanza di aule scolastiche

Il dramma della scuola

La popolazione si ribella a una situazione intollerabile

Nuove proteste di madri e studenti contro la mancanza di aule scolastiche

Il dramma della scuola

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Presso l'Istituto FEVOLA

Fabio Massimo 72, tel. 967, sono aperte le iscrizioni ai Corsi di preparazione agli esami di Scuola Media, FERIORE e SUPERIORE e Corsi per diploma di STENOLOGRAFIA. Condizioni particolari per recupero e segreteria: 8.30-12.30 - 30.20.

Clamoroso colpo di scena alla seconda udienza per i fatti dell'8 luglio a Palermo

# Scompare dagli atti il fascicolo sulla uccisione dei tre cittadini

Nel documentario girato in vari punti della città durante le manifestazioni e gli incidenti non si riconosce nessuno dei 53 imputati — Altri film ripresi da alcuni poliziotti? — La deposizione del capitano Urso — Un brigadiere di P.S. smentito in aula

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 7. — Una serie di clamorosi colpi di scena si sono susseguiti negli atti della seconda udienza del processo a carico dei 53 lavoratori arrestati dalla polizia nel corso dello sciopero antifascista dell'8 luglio a Palermo.

Il documentario fu proiettato negli ultimi giorni di agosto al procuratore, non presentando le scene deducibili dal suo atto di imputazione. Dopo la visione il film è stato riportato in caserma e quindi, quattro giorni fa, consegnato alla procura. Il documentario doveva servire a identificare i responsabili di alcuni gravi episodi verificatisi l'8 luglio e ad illustrare la portata degli eventi che furono ripresi.

Avv. BELLAVISTA: Ci dica il nome dell'operatore del documentario. URSO: Potrei dirlo, ma temo di mettere in imbarazzo tale persona. Avv. BELLAVISTA: E forse un confidente, magari un titolo occasionale e gratuito? URSO: No. L'operatore che riprese le scene deducibili dal suo atto di imputazione è un fotografo, certo Cilia, con negozio in via Roma Nuova. Un giorno decisi di rintracciare il misterioso autore del film. Il film si riferisce a un episodio localizzato nel tempo e nello spazio, oppure a vari episodi verificatisi in luoghi diversi.

URSO: Non so nulla della dislocazione delle forze di polizia e di carabinieri in quel giorno; io comandai le truppe di riserva. Sono accorso con i miei uomini là dove le cose stavano precipitando. Le mie truppe erano di rincalzatura; sa, presidente, come accade in guerra. Avv. SORGI: E' sicuro che soltanto alla fine di agosto il film fu proiettato in visione al procuratore della Repubblica? URSO: Certamente! Avv. SORGI: Eppure in un riserva di dimostrare al Tribunale che il 12 luglio, o il 14, o il 14-30, cioè prima dell'arresto degli incidenti sul comicione del cinema Nazionale, in piazza Politeama, del teatro Biondo, in via Roma, per riprendere successivamente, fasi degli incidenti?

URSO: Il film è intatto, così come ci è stato consegnato dal fotografo che ne aveva curato lo sviluppo e consegnato prima che fosse consegnato a noi. Avv. BELLAVISTA: Il film si riferisce a un episodio localizzato nel tempo e nello spazio, oppure a vari episodi verificatisi in luoghi diversi? URSO: A vari episodi accaduti in luoghi diversi. Avv. SORGI: Può escludere il teste che agenti o carabinieri siano saliti, tra le 14 e le 14-30, cioè prima dell'arresto degli incidenti sul comicione del cinema Nazionale, in piazza Politeama, del teatro Biondo, in via Roma, per riprendere successivamente, fasi degli incidenti?

## Fra una petroliera e un ferry-boat

### Collisione sul Reno



EMMERICH — La petroliera belga «Diamant» è venuta nel pomeriggio di ieri a collisione con un ferry-boat danese, mentre navigava sul Reno, in prossimità di Emmerich, alla frontiera tra l'Olanda e la Germania occidentale. Tre persone risultano morte o gravemente ferite. Nella foto: la «Diamant» e il ferry-boat danese, con a bordo un feroce incendio, in un'immagine ripresa da un elicottero di salvataggio, anche perché in un primo tempo si temeva per l'affondamento della «Diamant», ciò che avrebbe comportato l'interruzione del traffico sul grande fiume, che ha una importanza vitale per gli approvvigionamenti della Germania.

## Sparito l'incasso di 115.000 lire

### Un benzinario di Busto Arsizio fulminato con una revolverata

Il poveretto è stato colpito alla nuca - Nessuna traccia degli assassini



BUSTO ARSIZIO, 7. — Un omicidio per rapina è stato consumato durante la scorsa notte in una stazione per la distribuzione della benzina. Sul luogo del delitto si sono recati il commissario capo, dott. Petrucci, e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Terranova, il quale ha autorizzato la rimozione della salma che è stata portata all'obitorio.

## Collaudo di un nuovo sistema di pagamento

### A Roma una madornale incompletanza rischia di far cadere la causa in prescrizione

37 grossisti accusati di avere sofisticato colossali partite d'olio non potranno essere condannati per un grave errore di procedura? Solo uno degli imputati dovrebbe pagare una multa di 300 milioni - Bloccate alla dogana di Genova 108 tonnellate di "sapone sospetto".

# Lo scandalo agli «Incurabili»



NAPOLI — Il piccolo Salvatore Granato morto in seguito ad una trasfusione.

(Continuazione dalla 1. pagina) Ospedali Riuniti (di cui fanno parte gli «Incurabili»), il «Cardarelli» e altri ospedali; il dottor Grieco, capo di gabinetto della Prefettura e sub-commissario nei medesimi ospedali, nonché numeroso personale medico e infermieristico.

Ed ecco nei particolari il resoconto dei drammatici fatti: la mattina del 23 settembre scorso, all'ospedale degli «Incurabili», tre bambini venivano sottoposti a trasfusione di sangue. Trattasi precisamente di Salvatore Granato, di un anno, residente ad Arzano (Napoli), in via Annunziata 55; di un anno, residente anch'egli di un anno, in via Vescevia, di Giuseppe Muto, di via Calturi, in provincia di Catanzaro. Appena immettato il sangue nelle loro vene, i tre piccoli vennero colti da dolori lancinanti, da vomiti di sangue, da convulsioni e loro volti si illucinarono. Nel giro di poche ore tutti e tre spirarono nelle braccia degli infermieri.

A questo punto va detto che i bimbi erano stati trasferiti agli «Incurabili» dal «Cardarelli» e pochi giorni prima, assieme a tutti al reparto pediatrico di quest'ultimo nosocomio, i cui locali

sono in via di restauro. Nel pomeriggio dello stesso 23 settembre al «Cardarelli» venivano sottoposte a trasfusione altre tre persone: la signora Carmela Grieco, di 34 anni, abitante nella nostra città in via Laura Oliva Mancini 14, madre di due bimbi, ricoverata per talassemia (anemia mediterranea); il quarantatreenne Francesco Sime, anche lui affetto da anemia; e una ragazza di 17 anni, la cui identità viene mantenuta ancora segreta. Appena dopo la trasfusione, anche questi tre degenati venivano colti da collasso e cessavano di vivere.

Di fronte a questa enorme tragedia, il commissario degli Ospedali Riuniti, professor Babolini, il direttore del reparto pediatrico del «Cardarelli» prof. Mauro Amato e il direttore degli «Incurabili» prof. Bianchi, dopo convulse consultazioni con il sen. Monaldi ed il medico provinciale professor Tezze, prendevano l'irrimediabile ed irresponsabile decisione: non far trapelare nulla all'esterno, non avvertire dell'accaduto l'autorità giudiziaria; stendere un generico certificato di morte, in cui si parlava di «fenomeno di intossicazione»; seppellire subito le salme; disporre solo una inchiesta interna con il contributo di un ispettore della sanità (il dottor Corelli).

Ma la maggiore responsabilità — come è evidente — va ricercata in seno al Ministero della sanità e tra le autorità mediche e prefettizie della provincia, che hanno consentito o disprezzato di soffocare lo scandalo ostacolando il corso della legge e compiendo veri e propri reati punibili ai termini del codice penale.

I riflessi in Parlamento

Un altro bambino ricoverato a Verona

Ucciso dal gas

## Il saponone genovese

GENOVA, 7. — Centotto tonnellate di «sapone sospetto» sono state fermate alla dogana di Genova. Le autorità addette alla vigilanza si trincerano dietro un riserbo assoluto, ma tutto autorizza a ritenere che si tratti di un'altra partita del «saponone» che trovammo per sulle nostre spiagge, a Genova, dal luglio ad oggi sono uscite 10 mila tonnellate di pasta di saponificazione, oltre ai grassi animali e vegetali che gli industriali e i commercianti sono stati costretti a smaltire. E' poco attendibile che gli italiani si siano messi d'un tratto a consumare tanto sapone. Inoltre la pasta imballata aveva, quasi sempre, una percentuale del 60 per cento di acidi grassi, troppo elevata per le usanze destinate ad

queste operazioni è impressionante. Si calcola che su ogni quintale di pasta per la produzione del sapone si ricavino dalle 4 alle 6 mila lire; ma una grande partita di grasso vengono poi mandati all'oblio, in quanto i profitti salgono vertiginosamente.

Ma il traffico abbia dimensioni imponenti e conferme, d'altro canto, dalla quantità di materie prime trasportate. Attraverso il porto di Genova, dal luglio ad oggi sono uscite 10 mila tonnellate di pasta di saponificazione, oltre ai grassi animali e vegetali che gli industriali e i commercianti sono stati costretti a smaltire. E' poco attendibile che gli italiani si siano messi d'un tratto a consumare tanto sapone. Inoltre la pasta imballata aveva, quasi sempre, una percentuale del 60 per cento di acidi grassi, troppo elevata per le usanze destinate ad

queste operazioni è impressionante. Si calcola che su ogni quintale di pasta per la produzione del sapone si ricavino dalle 4 alle 6 mila lire; ma una grande partita di grasso vengono poi mandati all'oblio, in quanto i profitti salgono vertiginosamente.

Un altro bambino ricoverato a Verona

Ucciso dal gas

## Lo scandalo di Brescia è ben lungi dall'esaurirsi

### Si tende a minimizzare i «balletti verdi» ma «Elisa» minaccia di tirar fuori i nomi

«Abbiamo amici potenti, non vogliamo andar per le peste solo noi» — I divertimenti di don P.

(Dalla nostra inviato speciale) BRESCIA, 7. — E' solo una possibilità, ma occorre accennare ugualmente: si sta correndo il rischio che tutta la questione dei «balletti verdi» sia messa a tacere? Che il tutto si risolva in una bolla di sapone? Che ancora una volta questi delinquenti siano solo dei stracciati, privi di ogni valore? E' impossibile rinviare a giudizio un cittadino senza prima averlo interrogato. Per di più, la legittimità di un articolo del Testa unico delle leggi delegate sulla disciplina del commercio, che è stato applicato nei confronti dell'accusato, è attualmente l'oggetto della Corte costituzionale, che si pronuncerà in un primo tempo al termine dell'interrogatorio, durato due ore, del capitano Urso, che l'escussione di alcuni testi di questa audienza ha dimostrato.

Un altro bambino ricoverato a Verona

Ucciso dal gas

Un altro bambino ricoverato a Verona

Ucciso dal gas

Un altro bambino ricoverato a Verona

Ucciso dal gas

Un altro bambino ricoverato a Verona

Ucciso dal gas

Un altro bambino ricoverato a Verona

Ucciso dal gas

Un altro bambino ricoverato a Verona





Una conferenza stampa di Storti

La Cisl completamente isolata attacca le commissioni interne

Il segretario della Cisl ammette che non è pensabile un accordo separato sulle Commissioni Interne - Presa di posizione della « Base »

Il segretario della Cisl, on. Storti, ha tenuto ieri una conferenza stampa per esporre il punto di vista della sua organizzazione...

La « Base » d.c. critica Storti

Ieri sera l'agenzia Radar, portavoce della corrente d.c. « sinistra di base » ha commentato la conferenza dell'on. Storti...

Agitazione alla CIT

Le organizzazioni sindacali dei dipendenti della CIT e la direzione aziendale si sono nuovamente incontrati...

Diminuite a Forlì le quote per gli allacciamenti elettrici

Forlì, 7. - La battaglia contro il monopolio elettrico ha registrato un successo a Forlì...

Sulla modifica del piano verde

Nuovo voto d.c. contro i coltivatori

Rifiutato un emendamento per riservare solo ai contadini i contributi a fondo perduto

I deputati d.c. e bonomiani continuano a votare contro le richieste dei contadini per la modifica del piano verde...

Una proposta di emendamento per escludere da questi contributi i grandi proprietari...

Interrogazione sull'alto costo dei libri di testo

I deputati on. Anna Grassano e Salvatore Russo hanno presentato un'interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione...

Oggi il Consiglio regionale dell'Alleanza

Sorge tra i contadini siciliani una nuova organizzazione unitaria

Numerosi gruppi di contadini dell'Unione cristiana sociale hanno già aderito alle associazioni unitarie...

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 7. - Sabato prossimo a Caltanissetta avranno inizio i lavori del IV Consiglio regionale della Alleanza coltivatori siciliani...

Le cooperative, le società agricole, le Casse rurali, ed altre organizzazioni contadine...

La difesa dell'autonomia regionale e degli interessi della Sicilia sta la migliore strada per battere gli attuali orientamenti del governo centrale...

La valanga di accuse contro l'unico organismo che oggi difende il potere dei lavoratori nella fabbrica...

Per il premio olimpico

Proclamato per il 13 ottobre lo sciopero dei ferrovieri romani

Stabilito unitariamente dai sindacati - I dipendenti dell'INA - Casa decidono l'astensione dal lavoro

I ferrovieri romani si asterranno dal lavoro giovedì 13. La decisione è stata presa concordemente dai sindacati della categoria...

Le modalità dell'astensione verranno comunicate nei prossimi giorni. Lo sciopero proclamato dai ferrovieri romani pur tenendo conto di una particolare richiesta...

Da tempo il personale della gestione INA-Casa attende una adeguata regolamentazione giuridico-normativa...

Riprende la lotta di una delle categorie più sfruttate

Governmento e agrari responsabili della miseria delle 250.000 donne raccogliatrici di olive

Per una giornata dall'alba al tramonto guadagnano 500-750 lire - Sette richieste della Federbraccianti Per assistere le emigranti e i loro figli il governo ha stanziato 1.800 lire per ogni lavoratrice



REGGIO CALABRIA - Un gruppo di raccogliatrici di olive in attesa di recarsi sui campi per iniziare il lavoro. Le operazioni di raccolta iniziano alle prime ore del mattino e terminano soltanto quando il sole è tramontato. Per una giornata di lavoro così lunga il salario attuale oscilla dalle 500 alle 750 lire al giorno

Lo sviluppo delle lotte operaie

Alte le percentuali d'astensione dei cartai Oggi manifestano i cantieristi di La Spezia

Tutte le aziende di Isola del Liri ferme per 48 ore - In corteo i cantieristi sfilano per la città - Le proposte dei lavoratori per lo sviluppo di La Spezia - Al 100% lo sciopero all'ILVA di Saronno

Lo sciopero differenziato dei lavoratori cartai, previsto nel periodo dall'1 al 12 ottobre, registra in questi giorni la sua fase culminante...

La Spezia, 7. - La magnifica lotta dei cantieristi navali, dopo un mese di scioperi per massicci che hanno dato un tono battagliero così elevato...

Inchiesta sui prezzi del petrolio. E' stata diffusa ieri la notizia secondo la quale il governo della Repubblica federale tedesca ha aperto una clamorosa inchiesta sui bilanci delle filiali di quattro grandi società petrolifere...

La lotta all'ILVA. SAVONA 7. - Gli operai dell'ILVA di Savona, Legnano e Vado Ligure hanno mosso una risposta all'arroganza della direzione con uno sciopero che, come quelli precedenti, ha registrato una partecipazione che sfiora il 100%...

Le ducentocinquanta donne braccianti del Mezzogiorno sono in agitazione e già iniziano i primi scioperi, in provincia di Foggia e in Terra di Bari. In Puglia, in Calabria e nelle altre regioni interessate si tengono decine e decine di assemblee e di comizi. Nei prossimi giorni si arriverà a forme di lotta più estese...

Sette richieste della Federbraccianti. Per assistere le emigranti e i loro figli il governo ha stanziato 1.800 lire per ogni lavoratrice

Quante volte i lettori, attoniti dall'inverno hanno letto che le raccogliatrici di olive - una delle categorie più sfruttate e che vivono in condizioni di miseria nera - riprendano l'agitazione?

Ma quando, in queste settimane, nel fatto ossia che da più di dieci anni vengono arretrate agli agrari e ai governi di rivendicazioni che non vengono accolte, sta la drammaticità di questa lotta e l'indignazione di precise responsabilità per la condizione umana di queste 250.000 donne della campagna.

Le trattative per il patto colonico. Sindacati e Confida discutono i riparti. Dopo un primo esame il tema della durata e disdetta del contratto è stato accantonato

Nella sessione delle trattative per il patto di mezzadria, svoltasi il 5 e 6 ottobre, sono state affrontate - informa una nota della Federmezzadria - le questioni che si riferiscono alla durata e disdetta del contratto e alla ripartizione dei redditi. Per quanto riguarda il primo argomento, le organizzazioni sindacali hanno ribadito la necessità di giungere ad accordi che diano ai lavoratori garanzie di sicurezza sulla terra. In questo senso è stata precisata anche l'esigenza di giungere a una più oculata identificazione dei motivi di giusta causa. Dopo la replica della controparte, il tema è stato accantonato e si procederà a un primo esame delle questioni attinenti alle colture industriali, ortive e specializzate. Le organizzazioni sindacali dei mezzadri - prosegue la nota - hanno documentato i maggiori oneri, il spese e di lavoro che queste colture comportano per la famiglia mezzadria e come l'aumento del valore della produzione non corrisponda quasi mai all'aumento della retribuzione del lavoro. Sono state pertanto riconfermate le rivendicazioni relative all'istituzione di premi e alla diminuzione delle spese. Alle organizzazioni dei rappresentanti dei mezzadri, - conclude il comunicato - la delegazione dei concendenti si riserva di rispondere nella prossima sessione che avrà luogo il 19-20 ottobre.

Le richieste riguardanti questi problemi e per un'azione tendente a superare la intransigenza della Confederazione verso gli aspetti salariali della vertenza, sono sul tavolo del ministro Subbrani e sostenute dalla Federbraccianti e sostenute dalla lotta solo di rivendicazioni ma di un vero e proprio atto di accusa verso la politica d.c.

Denunciati i falsi « amici della Polonia »

# Protesta dell'episcopato polacco per le speculazioni in Occidente

Dando pubblicità ad una lettera ai fedeli che venne ritirata, certi circoli occidentali hanno cercato di inasprire i rapporti fra stato e chiesa

(Dal nostro corrispondente)  
VARSAVIA. 7 — Il settimanale cattolico Tygodnik Powszechny pubblicherà domani in prima pagina una importante dichiarazione dell'episcopato polacco, in cui si denuncia la diffusione non autorizzata, e la speculazione in seguito compiuta da alcuni circoli occidentali, attorno a un documento recentemente approvato dalla conferenza dei vescovi.

Chiesa cattolica polacca di essere « nemica del progresso », perché l'episcopato polacco « non vuole il ritorno al passato ».

## Voto dell'Unione parlamentare per il disarmo e contro il colonialismo

TORINO. 7 — La quarantunesima conferenza interparlamentare riunita a Tokio ha concluso i suoi lavori oggi dopo aver approvato tre risoluzioni, una sul disarmo e l'altra sul colonialismo.

## Appello della moglie di Manolis Glezos

ATENE. 7 — Tasi Glezos, moglie di Manolis Glezos ha indirizzato all'opinione pubblica greca e mondiale una lettera in cui invita ad appoggiare lo sforzo per assicurare il rilascio di Manolis Glezos.

# In casa di un giornalista Jeanson arrestato dalla polizia svizzera

Il capo della rete d'appoggio al Fronte di Liberazione Nazionale verrebbe espulso dal paese

GINEVRA. 7 — Francis Jeanson, capo del movimento di non-ubbidienza alla rete di appoggio al F.L.N., più conosciuta la scorsa settimana in contumacia dal tribunale militare permanente di Parigi e la cui attività è all'origine del famoso manifesto dei 121 intellettuali francesi e stato fermato dalla polizia svizzera.

Il dott. Muller, segretario del dipartimento di giustizia e polizia a Berna, ha annunciato che il caso Jeanson è stato deferito alla polizia federale a Berna dalla sua l'ordinanza che vieta l'ingresso in Svizzera fu emessa dalla polizia federale — ha dichiarato che « probabilmente Jeanson sarà espulso dalla Svizzera ma per un paese di sua scelta ».

# La polizia di Syracuse attacca gli scioperanti della « General Electric »



SYRACUSE (New York) — La polizia è intervenuta ieri duramente contro gli scioperanti della « General Electric ». Qui un poliziotto mentre colpisce con uno stoffante uno degli scioperanti mentre altri suoi colleghi intervengono anche con un idrante. La Telefoto è stata scattata nei pressi degli impianti della General Electric di Syracuse.

DAI GENDARMI DI CIOMBE'

## 350 congolesi massacrati nel Katanga

ELISABETHVILLE. Congolese. 7 — È stato comunicato ufficialmente che circa 350 persone sono rimaste uccise nel corso degli incidenti verificatisi negli ultimi giorni nel Katanga, fra africani contrari al secessionista Combe ed i gendarmi di questo.

## Francobollo disegnato da Jean Cocteau

PARIGI. 7 — A partire da novembre il P.T.T. francese metterà in vendita i loro primi francobolli stampati da Jean Cocteau.

# I comunisti finlandesi guadagnano 50.000 voti

I socialdemocratici ne hanno persi 27.000

HELSINKI. 7 — Un notevole successo è stato riportato dai comunisti finlandesi nelle elezioni amministrative svoltesi domenica scorsa. I fatti il Partito democratico popolare (partito comunista finlandese) ha guadagnato più di 50 mila voti e ha totalizzato oltre 408 mila suffragi.

Per un più rapido sviluppo economico

# Il Ghana nazionalizzerebbe duecento imprese straniere

Londra minaccia la riduzione degli aiuti?

LONDRA. 7 — Secondo fonti autorevoli la Repubblica del Ghana penserebbe di nazionalizzare circa 200 imprese straniere nel quadro del piano triennale di nazionalizzazione economica dello Stato.

## Janio Quadros presidente del Brasile

RIO DE JANEIRO. 7 — Dopo il suo esilio, il presidente Janio Quadros è stato eletto presidente del Brasile.

## Cipro seguirà una politica neutrale

ATENE. 7 — La Repubblica di Cipro seguirà una politica neutrale.

# Una parte di spia per la ballerina messicana



LONDRA — Gloria Mestre, prima ballerina del balletto di Stato messicano durante una danza solista nel scena del suo primo film inglese « Foxhole in Calico » nel quale interpreta la parte di una affascinante spia. (Telefoto)

# Scienza e tecnica

## La nuova rotativa per la « Pravda »



MILANO — Nel salotto di montaggio della ditta Andreotti a Milano, è stata presentata nei giorni scorsi una nuova rotativa costruita in Italia per la stampa della « Pravda » di Mosca. Erano presenti alla manifestazione il sottosegretario all'Industria on. Biaggi, le autorità cittadine nonché personalità e tecnici grafici e cartai. La macchina (nella foto) presenta le seguenti caratteristiche fondamentali: comprende 28 unità stampa con cilindri da 100 mm di lunghezza, 6 piezotipi e 6 cilindri per rotazione di carta; 6 motori a velocità regolabile dai quali 4 da 30 HP ciascuno e due da 10 HP. L'ingombro complessivamente in 100 alta 11 e largha 3. Pesa 350.000 kg. Per i collegamenti elettrici sono necessari circa 600 km di cavo. La velocità di produzione oraria è di circa 80.000 copie di riviste rotocalco a quattro colori.

# Le automobili del futuro avranno il motore centrale?

Dopo alcuni esperimenti infruttuosi sembra oggi che nuovi studi permettano di realizzare un motore posto al di sotto della cabina del pilota

La stagione delle competizioni automobilistiche volge ormai al termine ed i tecnici tra poco le conclusioni e gli eventuali giudizi su quanto è accaduto in questa stagione di esperimenti che sono appunto, le competizioni su strada e su circuito.

dall'Inghilterra, ove un piccolo costruttore, Cooper, ha lanciato sulle piste di tutto il mondo una automobile che ha saputo infrangere la dittatura instaurata dalle macchine italiane di Ferrari e di Maserati: la Cooper ha un motore centrale, installato alle spalle dell'abitacolo, il quale si trova protetto verso la parte anteriore del veicolo, e questa posizione è tanto accentratrice da far sì che i comandi a pedale (freno, acceleratore e frizione) siano all'altezza del semiluce anteriore.

## L'ambasciatore della Tunisia non torna a Parigi

PARIGI. 7 — Paroico di nazionalità tunisina che ha annunciato che non tornerà nella capitale francese.

## La stampa jugoslava denuncia i pericoli della politica di Bonn

BEGRADO. 7 — Nel commento dedicato all'uscita di un numero del « Repubblica » di Berlino, la stampa jugoslava denuncia i pericoli della politica di Bonn.

## Una parte di spia per la ballerina messicana

LONDRA. 7 — La Repubblica di Cipro seguirà una politica neutrale.

## Concluso il congresso laburista

SCARBOROUGH. 7 — Il 59mo congresso del partito laburista è terminato questa mattina dopo quattro giorni di discussioni dibattiti. Oggi i delegati hanno discusso la riorganizzazione dei trasporti e i problemi dell'educazione ed il servizio sanitario nazionale.

## Soluzione originale

Da allora la disputa in merito alla posizione del motore ha appassionato tutta la tecnica automobilistica la quale, nonostante le alte velocità raggiunte e sviluppate, non ha potuto trovare il punto su tutte le altre affinità connesse al rapido movimento.

## Un progetto di difficile realizzazione

Conviene quindi gettare nelle acque prodotti chimici che favoriscano lo sviluppo dei microorganismi, seminare avanti delle specie pregiate, introdurre eventualmente specie provenienti da altre zone, anche assai lontane, utili in quella data situazione.

## Torna d'attualità la coltivazione del mare

Alimentazione grandi quantità di alimenti (al complesso dei microorganismi marini).

## Nelle amministrative

HELSINKI. 7 — Un notevole successo è stato riportato dai comunisti finlandesi nelle elezioni amministrative svoltesi domenica scorsa.

## Soluzione originale

Da allora la disputa in merito alla posizione del motore ha appassionato tutta la tecnica automobilistica la quale, nonostante le alte velocità raggiunte e sviluppate, non ha potuto trovare il punto su tutte le altre affinità connesse al rapido movimento.

## Il carter « a secco »

Calibrata in ogni sua parte la Cooper ha fatto registrare indici di resistenza « stabili » e « perfetti ».

Progetti di questo genere sono indubbiamente basati su una realtà scientifica e disattualità, se realizzati con mezzi adeguati, danno ottimi risultati. Naturalmente, tali risultati richiedono un tempo abbastanza lungo e mezzi adeguati tanto per il loro ottenimento quanto per il controllo dei risultati.

## Concluso il congresso laburista

SCARBOROUGH. 7 — Il 59mo congresso del partito laburista è terminato questa mattina dopo quattro giorni di discussioni dibattiti. Oggi i delegati hanno discusso la riorganizzazione dei trasporti e i problemi dell'educazione ed il servizio sanitario nazionale.

## Una parte di spia per la ballerina messicana

LONDRA. 7 — La Repubblica di Cipro seguirà una politica neutrale.

La visita del generale nel sud-est della Francia

# Fabbriche in sciopero e fischi contro De Gaulle a Grenoble

Indignazione per le prossime manovre della Bundeswehr in Francia - Vietata una manifestazione di ex deportati

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 7. — De Gaulle è stato fischiato dagli studenti di Grenoble. È la prima volta, dal 4 settembre del '58 (quando i parigini fischiarono il suo discorso in piazza della Repubblica e furono selvaggiamente caricati dalla polizia), che il Presidente della V Repubblica viene accolto con manifestazioni ostili. I fischi, a Grenoble, sono partiti da un folto gruppo di giovani studenti, gli stessi che due anni fa avevano manifestato contro la guerra d'Algeria, in un comizio organizzato da quattrocento movimenti giovanili. Questo non è stato però il solo episodio piacevole per il generale, nel suo viaggio del sud-est. Non più di quattromila persone si trovavano ad ascoltarlo, quando ha preso la parola, stamattina, a Grenoble.

«La città — in piena evoluzione industriale e universitaria — si presenta come difficile e la folla che ha accolto De Gaulle era meno densa che si poteva pensare. Ciò si spiega col cattivo tempo ma anche con la tensione sociale...», così scrive Paris Presse, quotidiano di stretta osservanza gollista.

Leri, i fischi erano venuti dagli operai: 4.500 lavoratori degli stabilimenti Merlin et Gerin sono entrati in sciopero per l'arrivo del generale nello Stato. Tutti i sindacati avevano dato l'ordine. Lo stesso alla fabbrica Neuprice. A Grenoble, dunque, una certa azione concreta si è realizzata ed espressa. Ma non nella forma cui le sinistre aspirano sul piano nazionale. Perché operai e studenti non hanno manifestato insieme? Il problema si fa urgente e acuto. Il PCF ha messo il dito sulla piaga, nel suo comunicato di ieri contro la dispersione degli sforzi. Ma la soluzione non è vicina. Si rischia anzi di lasciar perdere una preziosa convergenza di volontà e di slanci comuni — e forse un'occasione decisiva — perché non si riesce a trovare l'accordo sulla condotta del movimento generale contro la guerra.

La manifestazione nazionale proposta dall'Unione studenti è stata accolta con più evidente favore da una parte della sinistra: quella che va dal PSU all'organizzazione democratica degli ex-combattenti d'Algeria (presieduta dal direttore dell'«Express»).

Il PCF ha salutato questa iniziativa come una delle tante possibilità di azione unitaria, specifica dell'ambito studentesco; ma indica a sua volta come perno di una più vasta azione le iniziative proposte dal movimento cittadino dinanzi alle sedi municipali, dalla CGT e dall'appello dei giovani comunisti.

Quando queste sottili distinzioni saranno superate e l'accordo sarà trovato (non si ha motivo di dubitare che, di fronte alla gravità della situazione, questo avverrà), le attuali possibilità di agitazione e di urto della sinistra francese si faranno sentire. Ma non prima.

Intanto, nei suoi discorsi del sud-est, De Gaulle continua ad attaccare l'ONU « l'insieme degli Stati Cattolici » che vorrebbero deturpare la legge in materia algerina; egli difende la sua idea di un'Europa costituita da nazioni più che da organismi sovra-nazionali, e non fa cenno al problema che oggi per la Francia è diventato il più grave, subito dopo quello algerino: la presenza sul suolo francese di migliaia di soldati tedeschi, che si esercitano alla guerra.

La stampa di sinistra ha

raccolto con profonda indignazione l'annuncio dato ieri dai giornali della Repubblica federale tedesca secondo cui 4.000 soldati tedeschi cominceranno il mese prossimo le manovre in Francia e, in seguito, ogni anno ben 35.000 uomini della Bundeswehr li seguiranno. Questa, insomma, è la torta che si apprestano a spartire i militaristi franco-tedeschi con gli accordi che saranno siglati a Bonn entro il 20 ottobre.

Su tali basi il governo francese ha vietato oggi una manifestazione di ex deportati che avrebbe dovuto pacificamente svolgersi a Parigi. Nel quadro odierno, non c'è da stupirsi. Il primo ministro Debré e il ministro degli Esteri Couve de Murville sono arrivati oggi a Bonn. Vanno a Canossa. Il governo di Bonn firmerà in effetti l'accordo sulle basi militari in Francia con malcelata riserva. E non v'è dubbio che farà pagare al suo alleato d'oltre-Reno il fatto di aver dovuto accennare a che i depositi d'armi tedeschi in Francia siano amministrati dall'esercito francese e che i soldati tedeschi in Francia non godano del diritto di extraterritorialità.

Stasera un comizio del P.S.U. con Mendès France come oratore, svoltosi nel sobborgo operaio di Saint Denis, ha fornito un esempio concreto di unità d'azione nella pratica delle aspre condizioni del momento. Leri, gli organizzatori del comizio avevano saputo che i fascisti si preparavano a compiere una « spedizione punitiva » di punire a Saint Denis i comunisti di questo sobborgo operaio; si sono allora uniti, stasera, nella sede del comune e nei dintorni « per impedire ai fascisti » come ha detto il segretario della sezione comunista di Saint Denis — di mettere piede nel comune e per proteggere una riunione repubblicana. Così la riunione ha potuto svolgersi in piena tranquillità.

SAVERIO TUTINO

## Un vestito per la Luna



NEW YORK — La tuta di lavoro lunare... si chiama questa specie di scafandro che la Republic Aviation Corporation di Farmingdale, N.Y., sta costruendo con l'intento di offrire all'astronauta la massima possibilità di movimento.

## Agitato incontro Debré-Adenauer

BONN, 7. — Sono cominciati oggi a Bonn i colloqui franco-tedeschi, cui partecipano per la Francia, Debré e Couve de Murville e per la RFT Adenauer, Von Brentano e Strauss. Nel loro saluto all'aeroporto sia Debré che Adenauer hanno messo l'accento sulle difficoltà esistenti fra i due paesi.

Un colloquio a quattro occhi tra Adenauer e Debré ha dato l'avvio, oggi a mezzogiorno alle conversazioni che si concluderanno domani. Lo incontro tra i capi di governo di Parigi e di Bonn è avvenuto a Palazzo Schaumburg un'ora dopo l'arrivo della delegazione francese. I colloqui sono poi ripresi alle 16, alla cancelleria.

Secondo certi osservatori, gli argomenti affrontati oggi

sarebbero quelli relativi alla richiesta di De Gaulle per una riforma della NATO e una maggiore collaborazione politica europea a proposito delle quali sono sorti nei governi nelle ultime settimane. E mentre Adenauer avrebbe insistito per farsi spiegare meglio quali siano le idee di De Gaulle circa l'avvenire dell'alleanza atlantica, Debré invece avrebbe cercato di concentrare la discussione sul problema della collaborazione tra i paesi della « Piccola Europa ».

Debré avrebbe espuesto la proposta di De Gaulle circa la creazione di quattro separate commissioni, formate da rappresentanti dei sei governi, commissioni che do-

vrebbero sovrintendere ai settori della politica, difesa, economia e cultura. Nel corso di un intervento piuttosto agitato, Adenauer avrebbe detto chiaramente di non voler sentire parlare di nuove istituzioni e di essere contrario a tutte quelle misure che potrebbero ostacolare il MEC e rendere più difficile un ravvicinamento con la Gran Bretagna. Adenauer si sarebbe però preoccupato soprattutto delle ripercussioni delle proposte di De Gaulle sulla NATO. A questo proposito non avrebbe nascosto il suo malcontento per la richiesta della Francia di avere una funzione autonoma nell'ambito della NATO e la sua pretesa di farsi portavoce di tutti gli altri membri della Piccola Europa.

## Una nota sovietica agli Stati Uniti

# «L'URSS non resterà indifferente al riarmo atomico della Germania»

Un colloquio a Mosca fra Kossighin e il premier algerino Ferhat Abbas

MOSCA, 7. — Il vice ministro degli Esteri sovietico Georgi Puckin ha consegnato stamane all'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Llewellyn Thompson, una nota diplomatica che denuncia con estremo vigore la politica americana di continuo impulso al riarmo della Germania occidentale.

Il documento sovietico rappresenta la risposta ad una nota inviata dagli Stati Uniti l'8 agosto. Un dispaccio della Tass riferisce che il governo sovietico ritiene suo dovere annunziare nuovamente il governo degli Stati Uniti. La strada che essi hanno imboccata rappresenta un grave pericolo. La URSS dichiara che non può assistere indifferente all'armamento della Germania occidentale con le armi missilistiche e atomiche ed è intenzionata a prendere le necessarie contromisure.

Dopo avere affermato che « gli Stati Uniti portano la completa responsabilità per le conseguenze delle loro azioni di fronte alle popolazioni che hanno sofferto grandemente per le aggressioni del militarismo tedesco », la nota così prosegue: « Il governo sovietico ritiene necessario porre nuovamente in risalto la natura illegale del riarmo della Repubblica federale di Germania che viene realizzato dietro al trampolino di lancio della NATO, e sottolinea che nessun accordo separato concluso dagli Stati Uniti e da altre potenze occidentali con la Repubblica federale di Germania può esentare queste potenze dai precedenti impegni assunti in base alla dichiarazione di sconfitta della Germania e agli accordi conclusi congiuntamente dagli alleati contro la rimessa del militarismo tedesco sotto qualsiasi forma ».

A Mosca sono continuati oggi i contatti di Ferhat Abbas con i dirigenti del governo sovietico. Il premier algerino ha avuto un colloquio con Alexei Kossighin, primo vice presidente del Consiglio dei ministri della URSS e con il vice ministro degli Esteri Vladimir Semenov.

Messaggio di Eisenhower a Adenauer

BONN, 7. — Il Presidente degli Stati Uniti Eisenhower ha inviato oggi un messaggio personale al cancelliere Adenauer. Il testo della lettera non è stato reso noto. Secondo alcune indiscrezioni, Eisenhower avrebbe assicurato Adenauer che l'atteggiamento degli Stati Uniti sul problema di Berlino rimane immutato.

È pare che il presidente americano abbia anche sottolineato la necessità di una maggiore integrazione delle forze armate della NATO, mettendo l'accento sulla opportunità che nel prossimo futuro avvengano strette consultazioni sull'argo-

mento tra i governi dell'alleanza atlantica. Gli osservatori politici di Bonn hanno fatto notare la coincidenza dell'arrivo della lettera con l'inizio delle conversazioni franco-tedesche tra Debré ed Adenauer che hanno per oggetto, appunto, i problemi concernenti l'alleanza atlantica e la politica europea.

Un ragazzo rapito e gettato in una fogna

BRUXELLES, 7. — La polizia ha rinvenuto stamane a Craheim, dentro una botola di fogna, il cadavere di un ragazzo di 12 anni dopo che la madre aveva avvertito la polizia di aver ricevuto una telefonata anonima con la quale la si informava che suo figlio era stato rapito. Da un primo sommario esame del corpo gli investigatori

non hanno accertato la causa della morte. Il ragazzo, Roland De Caster aveva lasciato i suoi abiti dicendo che si recava in bicicletta a consegnare una lettera ad un ragazzo per conto del proprietario di un negozio del luogo.

Poco dopo le quindici la madre riceveva la telefonata da una voce maschile sconosciuta che aveva parlato di un rastrellamento nei boschi vicini mentre rinforzi venivano chiamati da Bruxelles. Il cadavere è stato rinvenuto dopo che gli agenti avevano trovato la bicicletta nei pressi del luogo dove Roland aveva l'appuntamento con la ragazza. Macchie di sangue sono state rinvenute nei pressi della bicicletta ed un poliziotto ha notato impronte fresche su un chiusino il cui coperchio appariva smosso di recente con una sbarra di ferro.

## Inviato ai paesi della NATO

# Memorandum polacco sul problema dei confini

Si richiama l'attenzione sull'attività irredentistica e sul riarmo dello Stato di Bonn

VARSAVIA, 7. — I capi delle missioni diplomatiche polacche negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, in Francia e in altri paesi della NATO hanno presentato ai rispettivi governi un promemoria che si ricollega alla nota inviata loro nel luglio scorso e relativa alle frontiere tedesche polacche sull'Oder-Neisse. L'ultimo promemoria polacco attira l'attenzione dei destinatari sull'intensificarsi dell'attività irredentistica nella Repubblica Federale Tedesca. E chiede che i governi dei paesi aderenti alla NATO prendano più nettamente posizione su tali iniziative sempre più frequenti della Germania occidentale, dissociandosi decisamente da esse e cessando così di incoraggiarle.

In particolare il promemoria rileva « l'attività dei circoli militari della Repubblica federale tedesca mi-

## ONU

sione sulla frase inerente all'incontro, per scongiurarla ». Il giornale riferisce che « anche negli ambienti dei paesi asiatici più favorevoli a Washington si esprime la preoccupazione per il fatto che gli Stati Uniti si sono alienati la simpatia di una larga parte della opinione pubblica asiatica per la loro forte opposizione a una iniziativa favorita dai leaders delle cinque potenze neutrali ». Fonti indiane hanno parlato di una « occasione perduta » da parte degli americani i quali « hanno respinto i neutrali e non hanno aiutato a creare l'atmosfera adatta per un'Assemblea che partecipavano per la prima volta sedici nuovi Stati ».

Questi ed altri commenti, alcuni dei quali sottolineano che l'atteggiamento ottuso americano ha « riempito di gioia » i comunisti, dicono quanto profonda sia la contrazione e il imbarazzo americano nel dare un giudizio sul significato di questa Assemblea. Leri, Linnemann avvertiva che si trattava solo della « prima ondata » e che Krusciov av-

va perfettamente raggiunto il suo scopo, che era quello di « stanare gli americani dalla cortina di parole in cui sono nascosti e obbligarli a prendere posizione su una serie di questioni concrete di fronte ai neutrali » Stati africani e ai neutrali ». Ricapitolando tutte le occasioni in cui l'iniziativa sovietica ha costretto gli americani a rivelare che il fondo della loro politica verso i neutrali è di assoluta ostilità, l'elenco è significativo. A tutte le occasioni per conferire ai neutrali maggiori privilegi sono sempre stati gli sovietici a proporre o ad appoggiare.

La stessa questione della direzione dell'ONU investiva il prestigio dei neutrali, poiché Krusciov aveva proposto una direzione a tre con la partecipazione dei neutrali. Questa proposta « mista » era stata, se non appoggiata in tutta la sua estensione, certamente sostenuta in prospettiva dai principali operatori neutrali, da Tito a Nasser, da Sukarno a Nehru. Nessuno dei quattro aveva apertamente attaccato Hammarstrand ma tutti avevano duramente attaccato la soluzione imposta dall'ONU alla questione del Congo e tutti avevano sollevato il problema di un « ridimensionamento » della struttura dell'ONU. Gli americani hanno risposto nella maniera più settaria, identificando l'ONU con Hammarstrand, rifiutandosi di accogliere e discutere non solo le proposte massime di Krusciov ma anche i programmi minimi di Nehru e degli altri neutrali. Ne è venuta fuori di conseguenza una situazione da cui appare chiaro che l'orientamento base degli americani è di opposizione non solo a qualsiasi proposta, il che appare scontato ma a qualsiasi proposta che comunque tenda a modificare l'attuale struttura dell'ONU, il che in effetti appare ormai assurdo dopo i dibattiti anche violenti e sempre appassionati di questa prima fase della quindicesima sessione.

Ma l'orientamento americano è apparso chiaro in diversi altri casi, a cominciare dalla questione della Cina. Gli americani sono ritornati a prendere la posizione più dura, bloccandosi dietro una trincea ormai assalita da tutte le parti e principalmente dai neutrali, i quali sono stati i sostenitori più accesi e aperti della causa dell'ammissione della Cina all'ONU. Il terzo schiaffo ai neutrali si è avuto con il rapido rifiuto di Wadsworth alla proposta di Krusciov di aumentare a quindici il numero dei partecipanti al « comitato dei dieci » per il disarmo, includendovi i rappresentanti dei neutrali. Anche questo rifiuto è apparso un corollario dell'intera politica estera americana in direzione dei paesi neutrali.

Un quarto e più clamoroso schiaffo si è avuto poi con la discussione e la votazione di ieri notte, di cui abbiamo riferito ieri. In sostanza con tale votazione e con i trucchi escogitati, gli americani hanno voluto sradicare all'inizio il formarsi di una piattaforma di politica estera neutrale.

In questo era, appunto, l'importanza della mozione neutrale e per questo Nehru l'ha così appassionatamente difesa, attaccando così duramente il premier australiano Menzies che aveva contrapposto alla piattaforma dei cinque neutrali il suo emendamento finito così tragicamente con il solo voto favorevole americano, inglese, francese e canadese e tutti gli altri contrari o astenuti. Leri sera, Krusciov, i cui voci di partenza per l'inizio della prossima settimana sono sempre più diffuse, ha avuto un incontro con Nehru e con Sukarno. Poco prima si era recato a rendere visita a Eleanor Roosevelt, dalla quale si è trattenuto un'ora prendendo il tè. Oggi vi sono stati incontri fra Herter e Gomulka.

## LISTE D.C.

Quanto all'Assemblea, essa ha ammesso solennemente la Nigeria. Domani si avrà il primo incontro fra Herter e Nehru e fra Herter e Gomulka.

fanno corona le alleanze aperte e dirette che la DC sta stipulando con il MSI in molte province, e particolarmente in Sicilia. Nei comuni al di sotto dei 5.000 abitanti della provincia di Trapani, la DC si presenta in liste comuni con i fascisti. A Ragusa, sono presenti nella lista democristiana i candidati del raggruppamento monarchico fascista che fa capo al senatore Pennavaria, già sottosegretario di Mussolini.

Di fronte a questa realtà, il programma della DC reso ieri oppone l'affermazione burocratica e falsa che il partito democristiano respinge « ogni contatto con la destra fascista ». A ciò si devono aggiungere, nella linea del discorso centrista di Moro e della relazione di Marilino al Consiglio nazionale, l'esaltazione del « miracolo economico », la negazione di fatto dell'ente Regione, l'annuncio di una riforma degli enti locali che non prescinde, ma anzi è vista nel quadro di una permanenza dell'Istituto prefettizio, sulla scia della recente intervista di Scelba.

LA LISTA DEL P.S.I. A ROMA Nella lista socialista romana, resa nota ieri sera, non si sono presentati gli esponenti della sinistra, che in questo senso si sono regolati, avendo visto nella deliberazione di non ammettere i parlamentari il proposito di escludere il compagno Lizzardi, risultato nelle precedenti consultazioni sempre in testa nel numero dei voti preferenziali. Capilista, in ordine alfabetico, sono Grisolio, il segretario del partito radicale avv. Piccardi e il segretario della Federazione romana del PSI, Palleschi. La lista è colorita dalla forte e qualificata presenza di 15 esponenti radicali. Questa caratteristica, accompagnata dalla esclusione della sinistra, dà alla lista il senso di una formazione politica nuova, che segna uno spostamento notevole rispetto al carattere di larga unità popolare con il quale il partito socialista si era presentato fino ad oggi a Roma. Ciò, del resto, risponde alla logica di una politica che i socialisti di domani sembrano volentieri spingere fino in fondo, proprio mentre la « sinistra » della DC si offre come appendice comoda nel listone di Ciocchetti, varato in funzione di un'alleanza con la destra fascista.

## ALLARME NELLE TERZE FORZE

Con la presentazione definitiva delle liste, nei primi giorni della prossima settimana, ogni residuo di incertezza sui termini della battaglia elettorale, verrà meno per tutte le forze politiche. Sulla linea di monopolio politico della DC non possono più sussistere dubbi, alla luce dei fatti come anche alla luce del discorso dichiaratamente centrista di Moro e della manifestazione che vedrà domani affiancati il segretario della DC e il rappresentante del clerico-fascismo romano.

Un tono allarmato, di fronte a questa situazione, si nota ieri nella Voce Repubblicana che, a conclusione di una nota polemica tesa a difendere la concezione repubblicana del centro-sinistra, attaccava tuttavia più vivacemente che per il passato la Democrazia cristiana, e affidava il successo della propria politica non più ad un volontaristico quanto ipotetico spostamento a sinistra della DC ma al rafforzamento elettorale dei partiti che si battono per il centro-sinistra. È evidente che il postato così il problema, non può non porsi immediatamente l'altro essenziale problema: quello del rapporto di forze, che non può essere seriamente modificato in danno della DC, se non rafforzando tutta la sinistra, tutto lo schieramento di opposizione alla DC, a cominciare dal PCI.

## INGRAO A TERNI

Questo tema è stato toccato ieri in un comizio a Terni dal compagno Ingrao. Riferendosi in particolare alla posizione assunta dai radicali umbri in favore della rottura delle giuganate di sinistra per creare giunte dalla DC al PSI, Ingrao ha sottolineato che tale posizione non tende certo a diminuire il potere della DC ma piuttosto ad accrescerlo. È assurdo non rendersi conto del fatto che i piccoli partiti, in una collaborazione con la DC, con o senza l'appoggio del PCI, sarebbero fatalmente schiacciati dalla Democrazia cristiana. Anche se i radicali non hanno mai dato prova di essere grandi uomini politici, dovrebbero capire questa elementare verità.

Sorprende che i dirigenti socialisti — ha rilevato Ingrao — che sono stati sollecitati a sconfermare la impostazione dei loro alleati radicali, non lo abbiano fatto, sebbene quella impostazione sia in contraddizione con la linea decisa dal Comitato centrale socialista. E questa una questione su cui occorre fare la massima chiarezza, perché l'elettorato popolare e in particolare quello socialista debbono sapere per quali maggioranze dovrà servire il voto che ad esso si chiede. Questa questione è tanto più essenziale in Umbria, dove l'esistenza di forti maggioranze popolari ha messo in moto larghe iniziative unitarie sui problemi di fondo dello sviluppo dell'Umbria, a cominciare dal problema dell'Ente Regione. Del resto, che quella unitaria sia la sola prospettiva giusta viene ribadito dal fatto che, nella realtà, si stanno costituendo ovunque liste unitarie tra PCI e PSI e, in certi casi, anche liste allargate ad altre forze. Noi ci auguriamo — ha concluso Ingrao — che la schiera di tutti quelli che comprendono quanto esiziale sia l'errore dei radicali umbri si allarghi fino a comprendere gli stessi radicali e gli altri gruppi di centro-sinistra.

A Perugia, una chiara impostazione comune è stata assunta dalle federazioni comunista e socialista con la firma di due documenti in cui si indicano gli orientamenti programmatici e politici da mantenere nel corso della campagna elettorale. In particolare, si pone come obiettivo delle elezioni un generale spostamento a sinistra, la creazione quindi di condizioni per la formazione di un governo chiaramente aperto a sinistra, la creazione di nuove maggioranze democratiche nelle amministrazioni rette dalla DC, lo allargamento delle amministrazioni rette unitariamente dal PCI e dal PSI.

ALFREDO REICHLIN Direttore Michele Mellillo Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. Autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19. Telefon: Cecchino numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABONAMENTI UNITARI (veramente al Conto corrente postale n. 1/29295) 6 numeri: annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.300. RINASCITA: annuo 3.000, semestrale 1.100, VIE NUOVE: annuo 3.000, semestrale 1.600. PUBBLICITÀ: Commissionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 2, e sue succursali in Italia - Telefon: 68.541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetri colonna - Commerciale: Cinema - 200; Echi - portacavo: 150; Cronaca: L. 100; Necrologia: L. 100; Finanziaria: L. 400; Lettere: L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via del Taurini n. 19 - Roma

COPERTURE E PERSIANE AVVOLGIBILI IN MATERIA PLASTICA - TENDE ALLA VENEZIANA (con lamine originali americane)



EDIT S.p.A. DI ING. PIANA & C. - VIA DEL FORTINO 34 - TORINO

Con il profilato EDIT sempre nuovo. Sempre bello potrete costruire quel che volete. Cabine, garage, Rivestimenti, Coperture per terrazze e mille altre cose utili. Richiedete il ricco catalogo a colori gratuito.